



Centro Papa Luciani - 32035 Santa Giustina (BL) • Anno XXX • Poste Italiane s.p.a. - sped. in abb. postale - D.L. 353/2033 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, NE/BL

VENERABILE!

CARD. BENIAMINO STELLA

Assemblea delle grandi occasioni in cattedrale a Belluno, sabato 11 novembre: sul presbiterio i diaconi, una settantina di presbiteri e quattro vescovi. Presiede il card. Beniamino Stella, postulatore della causa di canonizzazione di papa Luciani; al suo fianco il vescovo Renato Marangoni, l'emerito mons. Giuseppe Andrich e il vescovo di Vittorio Veneto mons. Corrado Pizzolo, salito a Belluno con numerosi preti e fedeli vittoriosi; il patriarca di Venezia è rappresentato dal pro-vicario generale. Numerosi i fedeli della forania di Agordo, cui spettava – per singolare coincidenza – il pellegrinaggio nella festa del patrono san Martino.

Al termine della celebrazione il cardinale ha invitato i presenti alla lode per la conclusione dell'iter canonico, che ha portato al decreto super virtutibus: il canto del Magnificat è sembrato veramente adatto all'occasione, laddove ricorda che Dio guarda all'umiltà dei suoi servi. Il processo diocesano, avviato da mons. Savio in cattedrale il 23 novembre 2003, lì si concluse il 10 novembre 2006; undici anni dopo la Chiesa di Belluno-Feltre è ancora nella sua cattedrale per la proclamazione delle virtù.

Dopo il vangelo, il card. Stella ricorda ai presenti la figura di san Martino, patrono della diocesi, e aggiunge:

Oggi abbiamo una ragione in più per ringraziare il Signore per i Suoi doni, dal momento che giovedì scorso [8 novembre] la Congregazione delle Cause dei Santi ha promulgato il Decreto che riconosce l'eroicità delle virtù di Giovanni Paolo I, del "nostro" Albino Luciani, vostro concittadino e mio Vescovo, al tempo della mia ordinazione presbiterale [...].

Nel brano di Vangelo che abbiamo appena ascoltato, Gesù enuncia il principio fondamentale che unisce l'amore per Dio a quello per il prossimo: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40), mostrando anche la natura della carità, evangelicamente intesa. Tale attenzione all'altro – è bene essere onesti – non sorge sempre spontaneamente, perché il prossimo spesso può non essere simpatico e accogliente. D'altra parte, ogni resistenza può essere vinta quando nell'altro che ci viene incon-



tro vediamo Cristo, e nei suoi bisogni riconosciamo una chiamata per noi da parte di Dio. Per questa via si può passare dal fare, di tanto in tanto, qualche buona azione, al vivere la carità nella quotidianità della nostra esistenza, per-

L'annuncio del Vescovo

Carissimi, scrivo a voi Presbiteri, ma nell'intento di raggiungere anche tutte le Comunità parrocchiali della nostra Chiesa di Belluno-Feltre.

Si è già diffuso l'annuncio che Papa Francesco ha firmato il decreto con cui dichiara "venerabile" il "nostro" Papa Luciani, in attesa della sua beatificazione e canonizzazione. Il complesso iter che ha avuto questo felice esito ha visto l'impegno e la passione di tanti testimoni e di persone che hanno approfondito la vicenda umana, cristiana e ministeriale di questo nostro conterraneo.

Non avevamo dubbi circa la bellezza e la bontà della vita di Albino Luciani, tra le inevitabili situazioni difficili che egli ha attraversato. Prima di giungere a Roma come Vescovo della Chiesa che presiede nella carità tutte le altre – prendendo il nome significativo di Giovanni Paolo – egli ha vissuto tra le nostre montagne e le nostre valli, nelle nostre terre venete, con la nostra gente. Ha abitato, onorato, servito questa "casa comune".

Ora gioiamo per queste semplici e profonde verità della sua e nostra storia. Questa gioia è anche un canto di gratitudine a Dio che con paterna e materna vicinanza sta donando a tutti noi, nella testimonianza di vita di Albino Luciani, un forte incoraggiamento, in particolare alle giovani generazioni e a chi ha motivi per guardare al futuro con trepidazione. Il "nostro don Albino" – come è ancora chiamato a Canale d'Agordo – ci ha lasciato parecchi segni delle sorprese di Dio, delle sue grandi cose, del suo confidare in noi.

Belluno, 9 novembre 2017

+ Renato Marangoni, vescovo

ché essa è il contesto più idoneo – quello in cui Dio ci ha posti – per la nostra santificazione. [...]

Partire dall'attenzione al prossimo nella carità, dalla messa in pratica delle virtù trasmesse dal Vangelo e da un cammino verso la santità che passa attraverso circostanze concrete di vita ordinarie e quotidiane, permette di spostare l'attenzione, da San Martino, a **Giovanni Paolo I**, il cui cammino verso la gloria degli altari ha da poco compiuto un passo significativo, con la dichiarazione dell'eroicità delle sue virtù.

Mi pare prima di tutto importante chiarire il significato di tale espressione, per situarla all'interno della visione cristiana della santità: «La virtù eroica è l'esercizio in grado eminente della virtù. Nella virtù eroica il livello morale in essa presente si eleva al di sopra del livello morale di quasi tutti gli uomini», ha scritto il Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, Cardinale Angelo Amato, il quale ha aggiunto che «il grado eroico è riconoscibile, in primo luogo dalla frequenza, dalla grande prontezza e dal carattere gioioso dell'attività virtuosa; in secondo luogo dal fatto che anche ostacoli difficili, costituiti da circostanze esterne o da intralci interni, vengono superati in modo tale che l'eroe virtuoso può essere considerato capace di grandi sacrifici per il Vangelo nella totale abnegazione di se stesso» (*L'Osservatore Romano*, 30 aprile 2009).

La prima virtù di Albino Luciani, che ha fatto da sottofondo alla sua esistenza di prete, di Vescovo e di Papa, sino a farla diventare il suo motto episcopale e a dedicarle la prima Udienza



Generale come Papa (6 settembre 1978), è stata l'**umiltà**, per lui una scelta di vita, con la quale custodire tutte le altre virtù.

In una sua Omelia per la festa della Madonna della Salute, a Venezia, la descrisse in questi termini: «Essere umile significa, nei confronti degli uguali, essere semplici. Quindi non cedere alla smania di distinguersi, di mettersi eccessivamente in mostra, di voler meravigliare gli altri, di far carriera sgomitando e pestando i piedi altrui; cercare di essere quel che si deve essere; apparire quello che in realtà si è e non di più» (*Positio* I, 191).

Anche in Albino Luciani la **carità** fu la “trasparenza” del Vangelo, da lui vissuto e annunciato. Essa, infatti, è stata parte essenziale della vita e oggetto della riflessione di Papa Luciani nella sua ultima Udienza come Pontefice. Con efficace immagine, la descrisse in quell'occasione come un viaggio per andare incontro a chi sia ama: «Insomma: amare significa viaggiare, correre con il cuore verso l'oggetto amato. [...] Amare Dio è dunque un viaggiare col cuore verso Dio. Viaggio bellissimo [...]. Il viaggio porta anche dei sacrifici,

ma questi non devono fermarci. Gesù è in croce: tu lo vuoi baciare? Non puoi fare a meno di piegarti sulla croce e lasciarti pungere da qualche spina della corona, che è sul capo del Signore [...]. L'amore a Dio è anche viaggio misterioso: io non parto cioè, se Dio non prende prima l'iniziativa [...] Dio non soltanto ti attira in modo che tu stesso voglia, ma perfino in modo che tu gusti di essere attirato» (Udienza Generale, 27 settembre 1978).

Mentre leggiamo belle pagine della vita [di san Martino e di papa Luciani], bisogna ricordare che i Santi non sono solo da ammirare, ma soprattutto da **imitare**, perché, come bravi **fratelli maggiori**, ci mostrano come hanno fatto loro per mettere in pratica il Vangelo e ci sono offerti dalla Chiesa come modelli, perché anche noi camminiamo sulle loro orme sulla via della santità.

Quando dico “noi” intendo “noi tutti”, nessuno escluso, perché ogni battezzato è chiamato alla santità, come ha ricordato Papa Francesco sin dagli inizi del Suo Pontificato: «Essere santi non è un privilegio di pochi, come se qualcuno avesse avuto una grossa eredità; tutti noi nel

Battesimo abbiamo l'eredità di poter diventare santi. La santità è una vocazione per tutti. Tutti perciò siamo chiamati a camminare sulla via della santità» (Angelus, 1° novembre 2013).

Si tratta di parole che ci incoraggiano e ci responsabilizzano nel nostro cammino, mentre richiamano alla memoria altre Omelie dell'allora Patriarca di Venezia, Albino Luciani, il quale diceva: «La santità vissuta è molto più estesa della santità proclamata ufficialmente.

Il Papa canonizza è vero, solo santi autentici [...]. Se noi facciamo qui in terra una specie di selezione, Dio non la fa in cielo; arrivando in Paradiso, troveremo probabilmente mamme, operai, professionisti, studenti collocati più in su dei santi ufficiali che veneriamo in terra», e «si scopre magari che una madre di famiglia è più su di qualche suora, un operaio più avanti di qualche prete, un'umile suora ha la precedenza su qualche Vescovo» (*Positio* I, 205).

Oggi vogliamo uscire da questa Santa Messa pieni di gratitudine e con la gioia nel cuore per il **dono** che i Santi costituiscono per la Chiesa e, in concreto, per ciascuno di noi. San Martino e il venerabile Albino Luciani in vario modo sono entrati nelle nostre vite, ciascuno incarnando una pagina dell'unico Vangelo di Cristo, che da essi ci è stato testimoniato e annunciato. Preghiamo perché con il loro esempio e la loro intercessione anche noi possiamo oggi seguire Cristo con maggior decisione e generosità ed essere con la nostra vita un segno efficace e credibile dell'amore che Dio ha per tutti gli uomini. Amen.

CANALE D'AGORDO, 26 NOVEMBRE 2017

Un "Te Deum" risuona nella sua Pieve

DON DAVIDE FIOCCO

«Madre de' Santi»: così Alessandro Manzoni apostrofa la Chiesa nell'inno per la Pentecoste. Fra qualche anno probabilmente lo potremmo dire anche di questa chiesa: delle mura certo, ma lo vorremmo dire soprattutto della comunità che vi si raduna. Osiamo sussurrarlo già: con il decreto dell'8 novembre scorso, si è concluso l'esame storico e teologico sulla vita del nostro più illustre concittadino. Manca solo un sigillo, la conferma che la Chiesa attende da Dio, l'attribuzione di un miracolo. Umanamente però l'esame, minuzioso e attento, si è concluso ... «Chi l'avrebbe mai detto che in questa chiesa, a Canale dove sono nato [...] oggi sarei comparso con queste insegne a pontificare e a predicare?», disse qui don Albino il 4 gennaio 1959. Stasera aggiungiamo: chi l'avrebbe mai detto che noi oggi saremmo stati qui a ringraziare il Signore per il decreto sull'eroicità delle sue virtù. Per questo cantiamo: *Te Deum laudamus*.

Sono stati quattordici anni di intenso lavoro, avviato a Belluno il 23 novembre 2003. Un lavoro a più mani, lo sottolineo: tre postulatori, due vicepostulatori, due relatori nella fase romana. Gli addetti del tribunale hanno ascoltato 167 testimoni nella fase diocesana; 21 testimoni hanno depresso nella fase romana e tra di essi c'è addirittura il Papa emerito. Quattro censori hanno studiato i testi di papa Luciani. Tre ricercatori hanno setacciato numerosi archivi locali e due di essi sono di Canale



26 novembre 2017 - Alla fine della celebrazione don Davide Fiocco consegna al parroco di Canale una copia della *Positio* per l'archivio parrocchiale: «Perché questo lavoro di ricerca storica torni laddove era iniziato».

(don Ausilio Da Rif e Loris Serafini). Infine tre persone (tra cui il sottoscritto, di Canale pure lui) hanno redatto le 3.652 pagine della *Positio*, mettendo in ordine il lavoro degli altri.

Ora la *Positio* è stata approvata dalla Congregazione per le Cause dei Santi e soprattutto dal Papa. Alla richiesta se constino «l'eroica pratica delle virtù e la fama di santità», la Chiesa di Roma risponde: don Albino «ha seguito più da vicino l'esempio di Cristo con l'esercizio eroico della virtù [...] e, pertanto può essere proposto alla devozione e all'imitazione dei fratelli».

Il traguardo solletica un po' l'orgoglio paesano, ma don Albino non lo vorrebbe. Ci ricorderebbe quanto Agostino avvertiva di fronte agli eroi della fede: *Exarsi ad imitandum!* Ma come fare, se non ne sono capace? Come posso imitare un eroe, che ha attraversato le prove della vita, restando fermo nella fede e nelle virtù? Come mi presenterei davanti al Padreterno, se mi dovesse chiamare all'improvviso di

notte, come accadde al Papa in quella faticosa notte di fine settembre?

Ebbene oggi, ultima domenica dell'anno liturgico, ci viene proposta la solenne pagina del giudizio finale (*Mt 25,31-46*). Avvertiamo i suoi colori così intensi, tanto quanto quelli dell'affresco michelangiolesco, sotto cui si svolse il primo conclave del 1978. Tuttavia se leggiamo attentamente il testo, vi scopriamo una speranza: nell'esame finale Gesù non mi giudicherà scorrendo l'elenco delle mie debolezze e nemmeno quello delle mie capacità religiose. Mi chiederà invece conto dei gesti di bontà; non indagherà le ombre della mia vita, ma cercherà i semi di bene che vi avrò sparso.

E se il Salmo 50 grida: «Distogli il tuo sguardo dai miei peccati», questa pagina evangelica ci mostra l'esaudimento di quel grido: nell'ultimo giorno, Cristo distoglie lo sguardo dai miei peccati e lo fissa sul bene. Un bene molto concreto, secondo lo stile di Dio, che ha scelto l'umiltà della carne: un po' di

pane, un bicchiere d'acqua, un vestito donato, una visita a chi l'attende. Non guarderà dentro di me, ma intorno a me: alle mie relazioni, a quel drappello di poveri che mi è affidato, perché io ne abbia cura.

«Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare». Quando prese parte al sinodo del 1971, il patriarca Luciani fece una coraggiosa proposta: rinnoviamo il rito della confessione e per penitenza suggeriamo opere di solidarietà! Vale più l'aiuto dato a un povero dei tre *Pater, Ave, Gloria*, che ti mettono in pace la coscienza, ma cambiano poco.

«Ero straniero e mi avete accolto». È una riga graffiante, ma è un brano di vangelo ed è attuale! Possiamo fare tutti i distinguo per differenziare i profughi dai migranti economici... In ogni caso, è gente che scappa, forse illusa o ingannata, comunque povera gente. Hanno ribattuto al Papa di prenderseli in Vaticano. Di fatto alcuni se li è presi in carico. Ma se il ruolo

del Papa ha ancora senso per noi, se siamo qui a gloriarci di un compaesano divenuto Papa, se ci piace decantare le similitudini con papa Francesco..., ricordiamoci che quest'ultimo è suo successore, anche quando dice di non fomentare la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, seminando discriminazioni e xenofobia (cfr. il messaggio per la 51.ma giornata mondiale della Pace). Se le migrazioni ci inquietano, cerchiamo di riflettere sulla complessità dei fatti, anziché dar sfogo a quello che ci passa per la testa o per il ventre. Diceva nel 1974 il card. Luciani: «Miei fratelli, non possiamo dire di amare Cristo, se non condividiamo questa passione per la povera gente».

«Ero nudo e mi avete vestito». Che cosa vuol dire qui e oggi? Essere nudi oggi significa essere spogliati della propria dignità. E quante vite vengono oggi spogliate dalle malelingue di paese, dal *gossip* e dalla morbosa ingordigia dei *social* e dei giornali. Impariamo a rispettare la dignità degli altri, sempre e comunque. Studiando la vita di papa Luciani, mi ha colpito la carità che sempre ebbe verso le persone che gli furono ostili; e quasi sempre si trattava di preti. Un testimone ha detto: «Credo che abbia pregato per coloro che lo avevano fatto soffrire. Per chi sbagliava, mostrava un atteggiamento di dolore e di apprensione, ma sicuramente di amore fraterno».

Eccoci! Avere un concittadino venerabile non è un motivo di orgoglio, perché prima comporta il dovere di imitarlo. E ne vale la pena, perché su questi argomenti saremo esaminati alla sera della vita. La posta in gioco è alta: sentirci dire «Venite, benedetti del Padre mio».

Il primo scampanio dalla chiesetta di Carfon

Campane da record mondiale

GIANLUIGI SERAFINI

Gli abeti ed i larici di Pianezza e Tortesin stavano allungando le loro ombre sulle case ed i fienili di Carfon, frazione alta di Canale d'Agordo, in quello splendido tardo pomeriggio di piena estate del 26 agosto 1978.

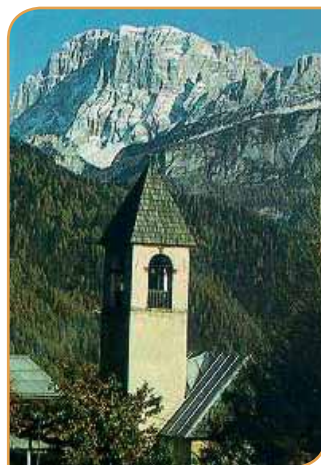
Laureato da poco più di un mese e, come già tanti allora, in attesa di prima occupazione, trascorrevi le mie vacanze collaborando all'economia domestica che, per chi viveva a Carfon in quegli anni, voleva dire: falciare l'erba e portare a casa il fieno, quale provvista invernale per le vacche che, non più di proprietà, verso settembre venivano condotte in stalla da mediatori in un tacito accordo tra contadini e proprietario: a questo il latte ed i relativi derivati, a quello il possibile ingrasso della bestia e comunque esente spese.

Ero quindi appena giunto a casa, dopo aver scaricato da testa e spalle, l'ennesimo fascio di fieno nel "soler" del tabià (ove il fieno avrebbe completato l'essiccazione sugli appositi bastoni, trasversali alle stanghe del "soler" medesimo e al riparo dai ricorrenti acquazzoni che la montagna, quasi quotidianamente, assicura) e nell'asciugarmi il sudore dal viso, quasi automaticamente acceso il televisore, venivo a sapere che c'era la concreta possibilità che il Conclave, aperto da un giorno, avesse già eletto il successore di papa Paolo VI.

Da piazza San Pietro, infatti, il telecronista Valentini, stava discutendo con degli ospiti circa il fatto che la fumata appena alzatasi dal comignolo della Cappella Sistina, fosse stata bianca o nera. Con tanta curiosità e un'intima piccola speranza, che è poi quella di chi, vivendo lontano dai centri del potere, dai clamori delle città e quasi sempre ai margini di quella che vien definita storia con la esse maiuscola, sa che c'è Uno dei suoi che partecipa all'evento ma si fa quasi riguardo a pensare che potrà essere Lui il prescelto, decisi di rimanere a vedere come si sviluppava la cronaca da piazza San Pietro.

E la cronaca è diventata Storia, stavolta sì con la esse maiuscola: le vetrare della Basilica che si aprono e l'imponente figura del cardinal Felici che proclama: «...Albinum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinalem Luciani...».

Un sussulto nella parte bassa dello stomaco ed



il cuore che batteva a mille. La speranza era diventata realtà, da non crederci!!

I miei di casa, il bisnonno Luigi, la nonna Erina e da ultima la mamma Maria avevano con passione e decoro il compito di sacrestani della chiesa di Carfon, dedicata allo Spirito Santo e sul davanzale della finestra che dà luce alla scala per uscire di casa, c'erano da sempre le chiavi della porta della chiesa e della relativa sacrestia. Prendere la chiave più grande e salire a balzi alla piazzetta,

aprire la porta, entrare nel campanile e tirare con quanta più forza avevo la corda della "campana granda" è stata questione di attimi. Il campanile di Carfon custodisce infatti due campane che per norma, hanno un nome proprio, ma da noi, per comodità, distinte in "una granda e una piccola" che vengono fatte suonare alternativamente, secondo l'usanza popolare e di culto, in ragione della cerimonia e dell'evento che si vuole far conoscere. Da sempre negli eventi eccezionali e nelle feste più importanti sono suonate contemporaneamente a distesa.

Da solo ciò era impossibile, ma l'evento meritava...

Qualche minuto dopo, infatti, caracollando sotto la sua gerla stracolma di fieno, si materializzava sulla piazza Emilio De Prà che, dalla feritoia ai piedi del campanile, voleva sapere cosa fosse capitato. Alla notizia che don Albino era diventato Papa, con un'agilità che già allora non gli riconoscevo lasciò la gerla sullo zoccolo in sasso che allora delimitava la facciata della chiesa e veloce mi raggiunse per suonare l'altra campana.

Allora il giubilo fu completo. E suonammo e suonammo fino a che altri campanili nella Valle del Biois ci imitarono e così le campane di San Pietro e del mondo intero.

Mi piace ricordare questo fatto in quest'anno, pur a distanza di tanto tempo, in occasione del trecentesimo anniversario della costruzione della chiesa di Carfon, le cui campane, oltre ad aver segnato eventi belli, meno belli e brutti, di questi secoli, detengono questo bellissimo record: nessuno al mondo ha avvertito prima che Albino Luciani era divenuto Giovanni Paolo I della Chiesa Universale.

Gli incontri mensili sulla spiritualità di Papa Luciani

Ripercorrere il 1978

ANDREA NEGRIN

Da anni ormai ci troviamo a Col Cumano, ogni primo sabato del mese, per immergerci nella spiritualità di Papa Luciani. Non siamo in molti, ma certamente siamo tenaci, come i pini mughi di montagna, aggrappati a questa figura di uomo, che la Chiesa ora ha riconosciuto "venerabile"; d'altronde, in questi casi, i numeri hanno un'importanza relativa poiché è l'intensità che ne calibra il valore. Sono mattinate di ritiro spirituale, che si aprono con una preghiera comune, cui segue una meditazione sugli scritti di Luciani, guidata dal direttore del Centro, don Davide Fiocco, dopo c'è lo spazio per la preghiera personale, la condivisione in gruppo e la celebrazione eucaristica. E non manca mai il pasto in comune.

Quest'anno, in occasione del quarantesimo anniversario dell'elezione e della morte di Papa Luciani, don Davide ci ha proposto un percorso attraverso gli scritti e i discorsi che il card. Luciani pubblicava nel periodo prossimo alla sua elezione. È stato quasi un farsi vicini all'animo di quel cardinale, che il 26 agosto venne scelto come successore di Pietro al seguito di papa Paolo VI, del quale è di questi giorni la notizia della ormai prossima canonizzazione.

A proposito del pensiero di Luciani sulla santità, nell'incontro di dicembre don Davide ha illustrato le varie fasi del processo di canonizzazione ed è stato ricordato un intervento del 6 gennaio 1973 in cui l'allora vescovo di Vittorio Veneto affermava che «...la santità vissuta è molto più estesa della santità proclamata ufficialmente. Il papa canonizza, è vero, solo santi autentici, ma non pretende, né potrebbe, canonizzare tutti i santi esistenti ma sconosciuti. E se facciamo qua in terra una specie di selezione, Dio non la fa in cielo; arrivando in Paradiso, troveremo probabilmente mamme, operai, professionisti, studenti collocati più in su dei santi ufficiali che veneriamo in terra».

In molti interventi dell'allora Patriarca di Venezia vengono messe in evidenza la lealtà e la fedeltà a Papa Montini: ad esempio nel suo articolo su *Il Gazzettino* del 14 giugno 1977 si poneva apertamente in difesa delle scelte che papa Paolo VI aveva intrapreso nei confronti dei tradizionalisti di Lefebvre.

Con la sua tipica lucidità di pensiero chiariva soprattutto il delicato tema della libertà religiosa: «È lo Stato, il potere politico, cattolico e non, il quale – secondo il concilio – né può costringere ad abbracciare una fede religiosa che spiace, né può impedire di professare una fede che piace». E qualche settimana dopo, nella festa di San Pietro, sottolineava che «La fedeltà al concilio è una seconda nota del pontificato di Paolo VI». Faceva emergere inoltre la fedeltà del Papa al dialogo ecumenico, brillato nel «gesto commovente di baciare i piedi al metropolita ortodosso Melitone di Calcedonia», compiuto il 14 dicembre 1975.

Un altro tema che emerge più volte nel magistero del Patriarca Luciani in quel primo scorcio del 1978, è la disapprovazione di ogni scelta di violenza. «Persuadiamo noi stessi e loro che una rivoluzione non resta mai un gioco, ma, una volta scatenata, può sprigionare forze perverse spaventose e non controllabili. Lo dice la storia». Quel no che divenne poi lamento angoscioso di fronte all'uccisione di un giornalista de *Il Gazzettino* e successivamente nella strage di via Fani e nell'omicidio Moro: mentre qualcuno «amareggiava con la rivoluzione», il Patriarca proclamava: «Cristo condanna ogni violenza!». E, riferendosi nuovamente al magistero

di Paolo VI, non si nascondeva che «Le ingiustizie nella società di oggi ci sono, e gravi: per toglierle, o almeno per migliorare di molto la situazione, occorrono riforme audaci, non ritardate, aiutate da tutti, sia pure a prezzo di personali sacrifici; la violenza, invece, e la rivoluzione, non farebbero che produrre nuovi dolori e nuove ingiustizie».

È stato interessante scoprire che ad un anno esatto prima della sua elezione, a Pompei, durante una meditazione sul Sacro Cuore di Gesù, parlando della gioia Luciani osservava che «lo si sa: speranza e gioia sono sorelle gemelle; la prima ha per oggetto beni da conquistare, la seconda beni già conquistati».

Di particolare effetto è stato rileggere l'omelia che il card. Luciani tenne in San Marco il 31 dicembre 1977, in cui rivolgeva i suoi auguri per nuovo anno: «Promettiamogli di far buon uso dell'anno 1978, che forse ci concede per intero», frase che – con il senno di poi – acquista un colore quasi profetico. Ma aggiungeva: «Con il suo aiuto cammineremo – come diceva papa Giovanni – alla luce delle "sette lampade della santificazione": fede, speranza, carità, prudenza, giustizia, forza e temperanza»; sono i temi di una predicazione che nel settembre successivo poté appena accennare nelle quattro udienze generali del mercoledì.



Alcuni dei partecipanti agli incontri di catechesi per gli adulti attorno alla mensa eucaristica.

C'era una volta, tanto tempo fa, un povero ragazzo che veniva sempre preso in giro per il suo aspetto: era un ragazzo molto alto, magrissimo, con capelli che somigliavano a un cespuglio; portava occhiali tenuti insieme con nastro adesivo, magliette macchiate... Insomma, era un ragazzo malconcio! Veniva sempre ignorato, disprezzato, preso in giro e, quando si avvicinava a una ragazza, questa se ne andava. Per tutto ciò, lui ci rimaneva male!

Un giorno, mentre stava andando a scuola, tutti lo presero in giro e lui, sentendosi a disagio, scappò; corse a casa e disse alla madre di iscriverlo a una gara di corsa per dimostrare di che stoffa era fatto. Il giorno seguente, si presentò alla partenza e...: "Via!". Tutti partirono! Dopo un po', il ragazzino, rimasto indietro, si ritirò dalla corsa e corse a casa a piangere disperato.

La mattina seguente decise di non andare a scuola e andò in giro per la città; arrivò davanti a un vicolo

La corsa della vita

Un ragazzino di undici anni mi ha mandato, perfettamente dattiloscritto, una fiaba nata dalla sua fervida fantasia, come mi assicurano i genitori. Mi hanno colpito la proprietà del linguaggio e la "morale" del racconto, in cui forse si reclama un po' di fiducia da parte degli adulti. Egli scrive:

cieco dove c'era un senza-tetto che chiese cibo al ragazzo; questo gli diede un panino.

Il pover'uomo disse al ragazzo con voce tremolante: «Tu sei stato un bravo ragazzo e, pur essendo povero, mi hai dato il tuo panino! Tieni questo paio di scarpe da corsa magiche in cambio! Queste scarpe ti faranno diventare popolare a scuola, bravo a scuola ma anche molto veloce!». Il ragazzo ringraziò l'uomo e i due si congedarono.

Il ragazzino si iscrisse a un'altra gara e, indossò le scarpe dategli dal barbone; la gara iniziò e il ragazzo subito distaccò gli altri concorrenti e andò a vincere la gara. Era così emozionato di

aver vinto la gara che quasi pianse durante e la cerimonia di premiazione.

Dopo aver ricevuto il premio, corse a casa e mostrò il trofeo alla mamma che, orgogliosa del proprio figlio, lo portò a prendere degli altri vestiti; il giorno dopo, a scuola, tutti si scusarono e fecero i complimenti al ragazzo che diventò pieno di amici.

Mentre tornava da scuola, incontrò il senza-tetto e si fermò a ringraziarlo: «Grazie mille per avermi donato queste scarpe! Grazie a loro sono pieno di amici e sono anche il campione delle gare di corsa!». Il vagabondo allora rispose: «Quelle scarpe non avevano alcun potere magico! L'unico potere

che hai usato è la tua autostima!». Detto ciò, il barbone se ne andò e il ragazzo tornò a casa a riflettere su ciò che gli era stato detto. E da quel momento il ragazzino visse felice e contento.

Dal canonico finale intonato all'insegna del "felici e contenti", la mente è andata subito a quanto papa Luciani disse ai suoi conterranei, ricordando il suo anziano insegnante, don Giulio Gaio: «...quello che m'ha fatto più bene è stato l'incoraggiamento di don Gaio. Veramente mi diceva: "Guarda che tu sai scrivere. Sforzati". Ci faceva fare i giornalini in classe e dava a me la parte direzionale; così io son spuntato giornalista in quegli anni lì. Bisogna proprio dire che m'ha aiutato moltissimo. Essendo piuttosto timido di natura, se non c'era questa spinta, forse non avrei fatto un po' di bene. E credo che questo sia un incoraggiamento per tutte le mamme qui presenti e per i papà. Certo che una buona mamma, un papà devono correggere i loro bambini, se sbagliano; ma anche coi piccoli giovani molto incoraggiare, quando hanno fatto qualche cosa di bene».

E allora, due conclusioni: 1. un incoraggiamento ispirato da Papa Luciani, per il nostro giovane scrittore; 2. e per gli adulti un incoraggiamento a... incoraggiare.

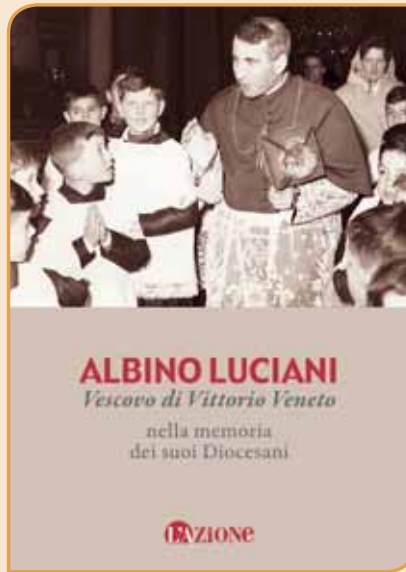


ALBINO LUCIANI

Vescovo di Vittorio Veneto,
nella memoria dei suoi diocesani
Ed. L'Azione, Vittorio Veneto 2018,
euro 20,00.

L'idea di un volume che raccogliesse testimonianze, memorie e studi sulla figura di Albino Luciani in quanto "vescovo di Vittorio Veneto" nacque nel 2012, centenario della nascita. Presentato sabato 10 marzo, a Vittorio Veneto, dalla casa editrice "L'Azione", il volume raccoglie 14 autorevoli testimonianze sugli anni vittoriosi del futuro papa, anni che rappresentano un periodo della vita non ancora adeguatamente valorizzato.

Infatti di solito il biografo scalpita per arrivare ai momenti di svolta nella vita che racconta; ma così dimentica che il protagonista visse nella quotidiana normalità quello che per il biografo è un preludio. Nel caso di Luciani, le pubblicazioni accennano alle sue umili origini, al brillante percorso scolastico, all'impegno nel seminario bellunese, per fargli scalare celermente le mansioni curiali fino alla nomina episcopale: 9 dicembre 1958. Ma anche sul periodo vittoriese finora si è scritto poco. Dipende dalle fonti disponibili, ma dipende anche dal "peccato originale" di ogni biografia, che percorre gli anni giovanili, come se



fossero solo un preludio al glorioso finale.

Vale per gli anni bellunesi: tra il 1935 e il 1958 ci sono ventitré anni – «i migliori anni della nostra vita!» – anni nascosti ma intensi, che condussero il giovane prete agordino ad essere l'autorevole monsignore, che il neoeletto Giovanni XXIII a colpo sicuro scelse per la diocesi di Vittorio Veneto. Lo stesso si può dire degli anni successivi fino al 1970. Se gli anni bellunesi sono stati quelli dell'impegno, della ricostruzione morale, civile e politica in terra bellunese, gli anni vittoriosi sono stati gli anni dei frutti buoni, gli anni vigorosi di un giovane vescovo.

Si licet magnis componere parva, si tenta un ardito parallelo con la vita del Signore. Del resto, nel dichiararlo venerabile, la Santa Sede ha proprio riconosciuto che don Albino «ha seguito più da vicino l'esempio di Cristo con l'esercizio eroico della virtù». Gli anni bellunesi assomigliano agli anni di Nazareth; gli anni cenedesi richiamano gli anni della predicazione in Galilea; gli anni di Venezia – con buona pace dei fratelli lagunari – assomigliano tanto alla Settimana santa; i 33 giorni romani – *magis ostensus quam datus* – hanno colori della pasqua.

Come scrive nella presentazione mons. Corrado Pizziolo, gli anni dal gennaio 1959 al febbraio 1970 sono stati «undici anni di episcopato nel quale mons. Luciani diede certamente il meglio di se stesso nella predicazione, nell'insegnamento, nelle celebrazioni, nella guida pastorale della diocesi vittoriese. Anni resi assolutamente unici e straordinari a motivo della partecipazione del vescovo di Vittorio Veneto alla celebrazione del Concilio Vaticano II».

I saggi che compongono il volume sono stati scritti da testimoni oculari o studiosi vittoriosi. «Ciò che emerge da questo volume – continua il successore di Luciani a Vittorio – è la figura di un pastore che davvero ha dato tutto se stesso per il gregge affidatogli». **[DF]**

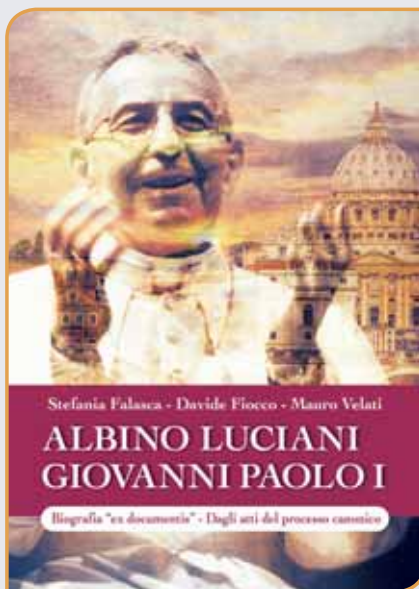


Attesa per l'estate la prima biografia completa e scientifica su Albino Luciani

Stefania Falasca – Davide Fiocco – Mauro Velati

Albino Luciani – Giovanni Paolo I. Biografia "ex documentis" – Dagli atti del processo canonico

È la biografia ufficiale del processo di canonizzazione. Infatti l'introduzione a questo corposo volume porta l'autorevole firma del card. Beniamino Stella, Postulatore della causa di canonizzazione di papa Luciani. Scrive il Porporato: «Questa biografia di Albino Luciani, papa Giovanni Paolo I, è frutto di un lungo e meticoloso lavoro di ricerca [...]. Riprende integralmente il IV volume della *Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis* di papa Luciani, un volume di oltre mille pagine, che raccoglie la *biographia ex documentis* e la bibliografia generale. Anche se scritta a più mani, questa biografia è un lavoro omogeneo, che presenta in modo scientifico l'intero tracciato biografico di Giovanni Paolo I». Il volume è suddiviso in dodici capitoli: i primi otto, relativi agli anni bellunesi e al periodo di Vittorio Veneto, sono stati redatti da don Davide Fiocco; i due successivi capitoli, relativi al ministero a Venezia, sono stati compilati da Mauro Velati; gli ultimi due capitoli, riguardanti il pontificato

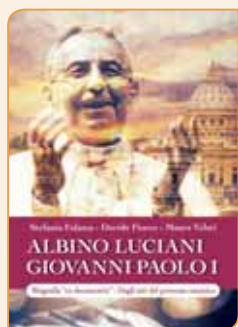


e la morte, sono stati stesi a quattro mani da Stefania Falasca e dallo stesso don Fiocco.

Il Postulatore avverte il lettore, perché «consideri la specificità di questo genere di biografia, in cui la ricerca storica si interseca con l'ottica dell'agiografia, cioè con il racconto della vita di un fedele che ha incarnato con eroicità la sequela del Maestro». Precisa che in questo volume «confluiscono tre alvei di ricerca. In primo luogo la *ricerca archivistica*,

che ha comportato la consultazione di una settantina di archivi in trenta diverse località e città, distintamente elencati nella nota bibliografica finale [...]. In secondo luogo, la biografia si fonda sulle *conferme testimoniali* acquisite nel corso di oltre duecento sessioni processuali», in cui sono stati interrogati 167 testimoni. A questi «si aggiungono ventun deposizioni extraprocessuali, acquisite agli atti su richiesta del relatore della *Positio*, nel corso della fase romana del processo». Questi testimoni apportano inediti contributi sui giorni del pontificato e della morte di papa Luciani: tra di essi, il dott. Renato Buzzonetti, che ne aveva constatato la morte, e suor Margherita Marin, l'unica superstite delle suore presenti nell'appartamento papale. Tra queste testimonianze ha assoluto rilievo quella di Benedetto XVI, papa emerito, primo caso nella storia delle cause di canonizzazione. Non mancano infine i «rimandi alla più qualificata *bibliografia* esistente», soprattutto laddove è essenziale contestualizzare e approfondire il quadro storico e l'ambiente sociale in cui «si inserirono la vita e l'opera del *venerabile* Giovanni Paolo I – Albino Luciani».

In prevendita a prezzo scontato fino al 31 maggio



- 1.100 pagine
- f.to A4
- rilegatura di pregio in cartonato con sovraccoperta
- tiratura limitata di 400 esemplari numerati
- prezzo di copertina € 80 (iva incl.)
- prezzo prevendita € 50 (iva incl.)

È offerta ai lettori di Humilitas la possibilità di prenotare a prezzo agevolato il prestigioso volume, fino al 31/05.

Una volta prodotto il volume verrà inviato direttamente a casa mediante spedizione con corriere espresso, senza rischio che venga smarrito, senza costi aggiuntivi.

Le prenotazioni possono essere fatte rispedendo la cedola di commissione allegata al giornale, o collegandosi al sito internet dell'editore www.tipografiapiave.it, selezionando il link che parla del libro.

Lettere al Direttore



La notizia del riconoscimento delle virtù eroiche di papa Luciani ha fatto il giro del mondo. Moltissime lettere e mail sono pervenute al Centro Papa Luciani, alcune per felicitarsi dell'evento, altre chiedendo immagini sacre. Molti chiedono reliquie, ma le nuove norme emanate

da papa Francesco sulla custodia delle reliquie hanno imposto alla Postulazione di attendere la conclusione dell'intero processo. Pubblichiamo alcune lettere, ringraziando Loris Serafini (e anche Google translate) per le traduzioni.

DALL'IRLANDA

6 dicembre 2017 – Cari amici (in italiano, *ndr*), vi scrivo alcune parole di congratulazione in merito alla bella notizia che il papa Giovanni Paolo I è ora venerabile. È un grande onore per la sua famiglia, per il suo paese, per la nazione italiana, per tutta la cattolicità e tutti gli uomini e le donne di buona volontà, che ne mantengono la memoria e il suo chiaro esempio.

Spero che la Causa proceda e che, se è volontà del Signore, egli possa essere elevato per essere degno della venerazione all'altare come santo. Spero che voi possiate continuare con il lavoro di promozione della vita, delle virtù e dell'esempio di questo nobile figlio della Chiesa, un uomo semplice che ha vissuto una vita straordinaria.

L'esempio di papa Giovanni XXIII e di papa Paolo VI sono stati modelli per l'umile figura di Giovanni Paolo I. Il suo motto papale è degno di nota: *Humilitas*, dal latino "*humus*", terra o suolo. Essere umili vuol dire essere amabile.

Venerabile Giovanni Paolo I, prega per noi. Nel prossimo Natale noi vogliamo far posto al piccolo Bambino nelle nostre vite, nelle nostre famiglie, tra i nostri cari, i nostri paesi. Il metro della nostra fede sia la carità che noi riserviamo agli altri con buone parole in questa felice occasione nelle nostre vite e nelle nostre case.

Kingson O'Farrell, Cork (Ireland)

DALLA CINA

27 febbraio 2018 – Caro Padre, sono un fedele a Pechino in Cina e ho sentito la notizia che Papa Luciani è stato proclamato "Venerabile". Questo mi rende pieno di gioia. Ho trovato in internet l'indirizzo del Centro di Papa Luciani. Potresti mandarmi qualche foto o cartolina che memorizzi questo momento straordinario? Grazie e Dio vi benedica.

Mengyu Hu, Pechino

DALLE FILIPPINE

9 novembre 2017 – La pace sia con te! Sono Alexander dalle Filippine, diocesi di Malolos. Sono membro secolare dei carmelitani e ministro straordinario della Comunione. Dopo aver letto su Papa Luciani, mi dedico al mio servizio agli altri seguendo il suo esempio e le sue virtù nel servizio ai poveri e nella fedeltà all'insegnamento della Chiesa. [...] So che Papa Luciani intercederà per noi, per il nostro popolo che ha bisogno del corpo di Cristo e per la nostra comunità di Carmelitani che prega incessantemente per i nostri sacerdoti e per la Chiesa. Papa Luciani benedica la Famiglia Carmelitana e interceda per noi.

fr. **Alessandro M. Villaluz**, Malolos

12 novembre 2017 – La pace sia con te! Sono Owen dalle Filippine. Vorrei avere un ricordo del ven. Papa Giovanni Paolo I. Sono ammalato di tubercolosi e prego per ottenere la mia guarigione grazie alla sua intercessione. Nello stesso tempo sto facendo un discernimento pensando di entrare nella vita religiosa.

Owen

2 gennaio 2018 – La pace sia con te! Sono un seminarista di Bulacan, al quarto anno di formazione. [...] Ho letto la vita di papa Giovanni Paolo I - Albino Luciani: sono rimasto affascinato dalla sua vita in cui ha seguito le orme del Signore. Il suo amore autentico e speciale per Dio e per gli altri lo hanno portato alla santità. La genuina semplicità e povertà lo hanno reso umile davanti a Dio. [...] È un esempio di anima che desidera viaggiare verso il Dio eterno. La passione e la zelo del suo spirito lo rendono nudo e mendicante agli occhi di Dio. Il suo amore intensificato che lo ha portato alla contemplazione dell'amore di Dio.

Vee jay Tuazon y Joson

20 febbraio 2018 – Il ven. Albino Luciani può ora essere considerato come intercessore in Cielo. Io invoco la sua assistenza in ogni necessità e difficoltà. Il suo caldo sorriso ci ricorda che l'umiltà è la scuola di santità e le sofferenze nascoste sono la chiave per raggiungerla. [...] La vita di Papa Luciani ci ricorda l'importanza della totale obbedienza alla volontà di Dio e la ricerca di Cristo tramite il servizio alla gente. Il sorriso è la più breve ma la più efficace delle preghiere. Come il suo, può sollevare il morale di ognuno. La devozione a lui deve essere promossa e noi stiamo aspettando che il suo nome possa essere posto sugli altari.

Papa Luciani ci ispiri ad essere agenti di un cambiamento sociale e della conservazione della nostra cultura cattolica. Emulando le sue virtù ciascuno troverà soddisfazione spirituale e pace interiore. Abbracciare la croce fa di noi persone migliori. Aprire il cuore ai bisogni della gente è come pregustare il paradiso sulla terra, la sofferenza silente è la manifestazione di un vero seguace del Signore. Queste sono le cose che ho sperimentato seguendo la devozione a papa Luciani.

fr. **Jeffrey Tablante**

DALLA POLONIA

26 febbraio 2018 – Sia lodato Gesù Cristo! Mi chiamo *****, ho 17 anni, sono uno studente. In parrocchia faccio il lettore e animo il servizio liturgico all'altare come cerimoniere. Sto pensando di entrare in Seminario. I miei genitori sono sordomuti [...] Papa Giovanni Paolo I ci è vicino da tre anni, da quando un amico mi ha raccontato del Papa, il cui meraviglioso pontificato è durato solo 33 giorni. E da allora ho cercato di invocare l'intercessione di questo grande Papa. Vorrei che Giovanni Paolo I mi insegnasse la fiducia e la devozione alla volontà di Dio. Per i miei genitori vorrei che chiedesse i favori necessari



Lettere al Direttore

per portare la loro disabilità e capire che tutto questo non è per niente.

DAL BRASILE

2 febbraio 2018 – Gioia e pace nel Signore! Il mio nome è Lucas, ho 27 anni e vivo nella città di Jose Bonifacio, stato di San Paolo in Brasile. [...] Ho una grande ammirazione per questo Servo di Dio che si è dato senza riserve all'Amore del Padre.

Lucas Conejo

28 febbraio 2018 – Mi chiamo Francisca Valeria de Oliveira Rocha, ho 40 anni, sono nella Santa Chiesa, vivo nella città di Ariston, Carapicuíba - São Paulo, Brasile. Con grande gioia vengo per mezzo di questa email a raccontare un po' della mia ammirazione Per papa Giovanni Paolo I, un uomo di Dio che ha sempre cercato di fare la volontà di suo padre per la sua vita, ha dato se stesso in modo che Dio potesse sempre agire, e anche la Vergine

era obbediente Maria, nostra madre. Perdona l'audacia di questa email, in cui metto tutta la mia speranza e fiducia per una risposta e tutta la mia felicità. Io do fede e testimonianza alla più grande gloria di Dio e alla venerazione dei suoi santi e con questo vengo a chiedere una reliquia o - se non è possibile - solo una risposta che sarebbe già una grande felicità. In fede.

Francisca Valeria de Oliveira Ro

Sono passati ormai 40 anni, ma è sempre viva la memoria di papa Giovanni Paolo I, il nostro Albino Luciani. Il suo processo di canonizzazione va avanti e speriamo presto di venerarlo nella gloria degli altari. Molto si è parlato e scritto di lui, ma quanto è ancora nascosto della sua vita vissuta sempre nell'umiltà: humilitas. Egli ha insegnato con il suo esempio come fare il prete, il vescovo e il Papa. Sempre con "umiltà", perché Dio esalta gli umili e abbassa i superbi. Si considerava un povero "scricciolo" sull'ultimo ramo dell'albero ecclesiale, che squittisce soltanto. La sua prima opera Catechesi in briciole fu dedicata alla mamma, "prima maestra di catechismo". Luciani è stato eletto Papa dopo un breve Conclave e confessò: «Ieri mattina sono andato alla Sistina a votare tranquillamente. Mai avrei immaginato quello che stava per succedere». Così come non immaginava di diventare vescovo di Vittorio Veneto: sognava una piccola parrocchia in montagna, ma papa Giovanni XXIII, che lo conosceva, lo volle elevare alla dignità episcopale.

Quarant'anni



Uno dei primi Vescovi che lui consacrò il 27 dicembre 1958 nella Basilica Vaticana. Come san Pio X, anche lui aveva il catechismo nel sangue e anche le sue catechesi in Vaticano sono state pregne di sapienza e di verità che troviamo nel catechismo. Godeva la stima e la fiducia dei suoi vescovi: Girolamo Bortignon che l'aveva scelto come vicario generale e Gioacchino Muccin che l'aveva proposto come vescovo, «anche in una grande diocesi». Il vescovo Bortignon, passato poi a Padova nel 1949, chiamava spesso don Albino,

per avere un aiuto nei casi più intricati. Lo confermo per diretta esperienza, perché ce lo diceva lui stesso a scuola, sbadigliando come un bambino per la stanchezza: «Scusate... Sono arrivato poco fa da Padova... Mi ha chiamato il vescovo». A noi insegnava diritto canonico con i testi di un suo parente, padre Felice Cappello e con uno stile didattico piacevole. Citava il canone a memoria prima in latino e poi in italiano, ma soprattutto lo applicava a un fatto semplice e concreto. Illustrissimi è un'opera uscita nel 1976: lettere

immaginarie scritte a vari personaggi, un'opera discreta che continua a fare del bene. Scrive anche a Pinocchio: "Caro Pinocchio, avevo sette anni quando lessi la prima volta le tue avventure non ti so dire quanto mi sono piaciute e quante volte poi le ho rilette. Gli è che in te fanciullo riconoscevo me stesso, nel tuo ambiente il tuo ambiente".

Venne spesso a trovarmi. Per esempio, quando ero parroco a Perarolo di Cadore, mi diceva: «Vengo a ringraziarti per il bollettino parrocchiale, che mi mandi». Venne più volte a Caviola, dove abitava la nipote. Compariva sempre in nigris, senza alcun segno vescovile. Prima di partire, mi raccomandò: «Sii sempre così sorridente». Era venuto a trovarmi anche in quegli anni in cui in diocesi si fondavano nuove parrocchie, perché il clero non mancava. Toccò a me accompagnarlo a Podenzoi, che doveva essere smembrata da Castellavazzo. E che cosa direbbe oggi, quando le parrocchie della diocesi sono più numerose dei preti in servizio?

don Cesare Vazza

Curiosità dal "Musal"



07/09/2016

- Usciamo da qui edificati e commossi dal caro papa Giovanni Paolo I che ha segnato positivamente le nostre vite. Grazie al Signore per il dono di Papa Luciani. (Bergamo)

- Lo splendore del Museo ed i suoi contenuti storici di grande pregio raccontano, religiosamente e umanamente, la storia dei piccoli luoghi che hanno dato alla Chiesa grandi personaggi. Il Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani di Scorzè, in pellegrinaggio nelle terre di Albino Luciani, esprime le sue congratulazioni più vive. Comunità MASCI di Scorzè (Ve)

08/09/2016

- Vedendo e visitando questo straordinario Museo ho provato la sensazione di toccare con le mie mani il Santo Padre papa Luciani, ho sentito la sua presenza. Grazie!

- È stato molto emozionante risentire la voce del dolce Papa Luciani. (Toscana)

- La grandezza degli uomini semplici: dono alla Chiesa e a tutta l'Umanità. Grazie alla popolazione di Canale d'Agordo! (Tv)

11/09/2016

- "Ricerca" in modo incisivo la personalità del Papa perchè riesce a far comprendere il tessuto storico, culturale e semplice (dove semplice è un complimento) su cui è cresciuto il nostro don Albino.

- Colpisce il cuore e l'anima come normalmente fanno i Santi. Bellissimo!

14/09/2016

- Ricordi mai spenti e rinfrescati. Con apprezzamento. Due emigranti da Toronto, Canada.

15/09/2016

- Ricordo emozionante di un insegnamento che dovremmo non dimenticare mai.

- Che emozioni risentire la voce del papa, dopo tantissimi anni!! La dolcezza nella sua voce è unica.

- Gli scritti di Papa Luciani commuovono anche i cuori più duri.

Commenti Libro degli Ospiti

REGISTRI N. 1 (01.09.2016-18.09.2017) e 2 (dal 19.09.2017)



16/09/2016

- È stata un'emozione grandissima.
- Sicuramente da rivisitare. Grazie e complimenti per il lavoro eseguito.
- Ringrazio Dio per questo museo che ci parla di Papa Luciani come testimone dell'amore di Dio a tutti attraverso di noi. Luis Martinez cardinal Sistach arciv. em. di Barcellona.

24/09/2016

- Sono sorpreso per l'immensa documentazione raccolta sulla vita di Albino Luciani, che mi ha permesso di penetrare il suo pensiero e il suo sacerdozio. Congratulazioni per questo museo messo a onorare in maniera semplice e ricca il Papa Giovanni Paolo I. (Lacenas - Francia)
- Bellissimo il percorso, di facile leggibilità. Molto adatto anche il restauro della casa. Grazie!

25/09/2016

- Che commozione! Avevo assistito in diretta all'elezione del Papa e oggi ho provato la stessa emozione di allora, grazie! Complimenti per questo museo: è un gioiello ricco e costruito con amore. (Mi)
- Questo museo è permeato dal sorriso di un santo di montagna. Il sorriso che ci aiuta a percorrere anche i sentieri più ardui. (Pn)
- Guardando dalle finestre del museo vedo Albino camminare per le vie di Canale... (Mi)

07/10/2016

- Meraviglioso museo d'amore. In

memoria del mio Papa. Papa Luciani (Francoforte sul Meno)

04/01/2017

- Grazie per la ricchezza della documentazione che consente di apprezzare le radici culturali, oggettive e religiose di papa Giovanni Paolo I e di conservare la memoria grata del suo prezioso, anche se breve, pontificato.

- Davvero interessante. Mi ha impressionato la personalità del Papa e il modo in cui è descritta in questo museo.

06/01/2017

Questo grande Papa sia più conosciuto e riconosciuto per le grandi opere che ha fatto! Che questo museo possa farlo conoscere sempre di più!

07/01/2017

- Il caro Pontefice Luciani è un grande esempio per me, per la sua spiritualità, scherzosità ma anche per la grande passione per il suo ministero. (un seminarista)
- Complimenti per la realizzazione di questo bellissimo museo e grazie per la visita guidata competente e profonda.

08/01/2017

Bellissimo!!! Finalmente un lavoro fatto bene e con il cuore – non dimenticando l'amore per il proprio territorio.

12/01/2017

Un ambiente che mostra un paese

piccolo ma speciale, che ha dato uomini straordinari!

24/04/2017

Un luogo che rievoca il paradiso.

14/05/2017

Grazie per questa opportunità di conoscere la vita di un Santo del Sorriso, amato e semplice, che ci porta a capire che la santità è a portata di mano e di cuore di tutti noi. Grazie di cuore. (Polonia)

21/05/2017

Suggestivo! Complimenti alle guide che hanno saputo valorizzare il percorso.

06/07/2017

Il museo è un'opera d'arte. Continuate con sapienza e perseveranza. Papa Luciani è qui!

09/08/2017

Bene! Complimenti a quanti hanno realizzato questo piccolo gioiello di museo semplice, bello e di facile lettura! Papa Luciani ne sarà felice.

01/09/2017

Sapevo che il museo è bello, ma non pensavo di emozionarmi nel leggere la vita di Papa Luciani, ma anche la vita della gente di montagna, del "cuore" che li contraddistingue in ogni momento della vita.

16/09/2017

Complimenti vivissimi per lo straordinario museo. Il nostro papa se lo meritava, anche se schivo come era, per lui sarebbe stato "troppo". Siete stati straordinari.

29/12/2017

Questo museo è stato realizzato con entusiasmo palpabile nell'aria, è sempre emozionante notare tutti i passaggi d'ascesa di un personaggio e pure lo sfondo culturale. Meraviglioso.

11/02/2018

Amici Padre Romano [Bottegal]. Entusiasti.



Curiosità dal "Musal"

La valigia del conclave

Tra gli oggetti più curiosi che il Museo custodisce c'è certamente la valigia che il cardinale Luciani portò con sé al Conclave. Partito da Venezia la mattina del 10 agosto e giunto a Roma per prendere parte ai funerali di Paolo VI, si fermò nell'Urbe per partecipare al Conclave. Prima di entrare nella Cappella Sistina, aveva scritto tre lettere indirizzate alla sorella Antonia, al nipote Gianni e alla di lui moglie, Tiziana, e al nipote del cardinal Urbani. In tutte e tre aveva accennato alla grave responsabilità di dare il voto alla persona giusta e aveva allontanato da sé, quasi per scaramanzia, la possibilità di essere eletto. Alla sorella aveva scritto "non c'è pericolo per me, nonostante i



chiacchiericci dei giornali"; al nipote Gianni che non gli attendeva certamente la responsabilità "di venire eletto"; al nipote di Urbani, infine, "per fortuna quella persona non sarà io, nonostante qualche chiacchiericcio di giornali".



Ma le cose andarono molto diversamente. La valigia – che riportava sull'etichetta la dicitura «Albino Luciani Patriarca di Venezia - 30124 Venezia - S. Marco, 318» – non tornò più come era volontà del suo proprietario, nella città lagunare insieme a lui. Ebbe invece l'onore di diventare la valigia del nuovo Papa.

La vicenda sembrava concludersi a Roma, ma l'improvvisa e tragica morte del Pontefice, fece sì che la valigia intraprendesse un'altra strada, approdando in casa della sorella Nina (Antonia), dove rimase, anche dopo la morte di quest'ultima (avvenuta nel giugno 2009), per essere infine affidata al Museo dai nipoti del Papa, Lina e Roberto Petri, a cui va la nostra gratitudine.

Il patriarca Luciani a Maria Waldrast – A



Nei pressi di Innsbruck, nel Tirolo austriaco si trova il santuario di Maria Waldrast, uno dei luoghi di culto più incantevoli e antichi del Tirolo, posto a 1.631 metri s.l.m.

L'origine della venerazione di Maria a Waldrast fu un evento accaduto nel 1407, quando due pastori si imbattono in un'effigie raffigurante la Pietà di Maria poco sopra l'attuale convento dei Servi di Maria. Su quel sito venne quindi edificata una cappella, che nel 1622 si trasformò in un magnifico Santuario, circondato da estesi boschi e magnifici pascoli che ispirano raccoglimento e profonda spiritualità.

Si tratta di un luogo dai contorni

davvero mistici, che esercitò un certo fascino anche sul patriarca di Venezia Albino Luciani, che volle visitarlo il 23 luglio 1975, durante il suo quinto soggiorno estivo al santuario di Pietralba/Weißenstein (Bolzano) dal 21 al 31 luglio. Durante la visita, Luciani lasciò questa impressione sul Libro degli Ospiti: «Ammirato, benedendo il Signore, con venerazione alla Madonna di Waldrast. 23.7.1975. Albino card. Luciani, patr. di Venezia».

In questo incantevole sito è stata posta con venerazione, dai frati Serviti che vi prestano servizio, una lapide a ricordo della visita del futuro Papa con la scritta: "Papst Johannes

Curiosità dal "Musal"



Piccola cronistoria del Museo

dal 1 ottobre 2017 al 15 febbraio 2018

26 ottobre

Monsignor Ausilio Da Rif, archivista della diocesi di Belluno-Feltre nativo di Canale d'Agordo, dona al Museo Albino Luciani una **macchina calcolatrice "Precisa"** utilizzata da don Albino Luciani, vice cancelliere della Curia di Belluno, nel 1947.

2 novembre

L'Ascom di Belluno visita il Museo e la chiesa di San Simon, con le ottime guide Chiara Fontanive e Cesare Andrich.

13 dicembre

Viene regalata al Museo da un donatore che ha voluto mantenere l'anonimato la **macchina da scrivere** utilizzata da don Albino Luciani nel periodo bellunese, vittoriese e veneziano.

22 dicembre

Il signor Armando Tancon dona al Museo la **macchina da scrivere** utilizzata dal giovane chierico Albino Luciani dal 1923 al 1935 nella canonica di Canale d'Agordo.

17 gennaio

Il vescovo emerito mons. Giuseppe Andrich visita il Museo accompagnato da Paolo Conte e da don Antonio De Fanti.

3 febbraio

La signora Carmela Olivier di Sospirolo, nipote di don Mario Moretti, insieme al figlio Tiziano, dona al Museo la **collezione di fotografie, reliquie e un quadro** raffigurante Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II in memoria del caro zio.

6 febbraio

Visitano il Museo gli operatori della **trasmissione "Easy Driver" di Rai Uno**, che andrà in onda sabato 17 febbraio 2018 alle 11.40. Sono presenti la conduttrice Metis Di Meo, il regista Giuseppe Govino, l'assistente Irene Mandolesi, Pia Luciani e Giuliano Vantaggi, direttore Marketing di Dolomiti Unesco. Dopo la visita al Museo, il gruppo raggiunge la Casa delle Regole di Canale d'Agordo, dove sono presenti alcune maschere della Zinghensta, il tipico carnevale della Valle del Bio-



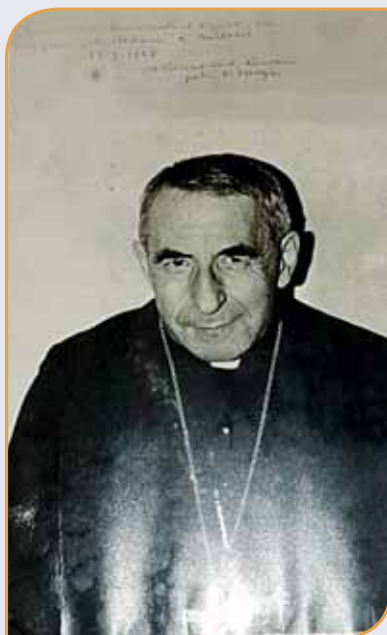
Irene Mandolesi, presentatrice del programma televisivo Easy Driver, visita il Museo.

is. Infine raggiungono la chiesa di San Simon, dove li attende Claudio Antonio Luchetta.

11 febbraio

La signora Maria Luisa Bolge e il gruppo Amici di Padre Romano Bottegal di Lamon-San Donato donano al Museo una **fotografia del 1946 ritraente i due venerabili bellunesi Albino Luciani** – a l'ora vice rettore del Seminario di Belluno – e padre Romano Bottegal, novello sacerdote.

Paul I war am 23.7.1975 hier in Maria Waldrast. Damals war Albino Card. Luciani Patriarch von Venedig" (Papa Giovanni Paolo I è stato qui a Maria Waldrast il 23 luglio 1975. All'epoca era il cardinale Albino Luciani, Patriarca di Venezia). Per commemorare il 40° dell'elezione e della morte di papa Giovanni Paolo I, sabato 21 luglio alle ore 16.00 presso il santuario di Maria Waldrast il curatore del Museo Albino Luciani di Canale d'Agordo, Loris Serafini, terrà una conferenza sulla devozione mariana di Albino Luciani.



Il registro conservato a Maria Waldrast con la firma del patriarca Luciani.

Angolo del pellegrino

Le preghiere più significative scritte dai pellegrini in visita alla chiesa di papa Luciani di Canale d'Agordo dal 14 agosto al 9 febbraio 2018 (registri numero 111-113).

(a cura di Chiara Serafini)

Continuiamo la pubblicazione di alcune preghiere scelte dal registro posto di fronte alla statua di papa Luciani, nella chiesa di San Giovanni Battista di Canale d'Agordo. Le preghiere a Giovanni Paolo I sono soprattutto richieste di aiuto e intercessione, ma anche ringraziamenti per la vicinanza in momenti di malattia o difficoltà, per i doni ricevuti in questa vita e sempre pensieri di affetto e di stima verso il Pontefice bellunese. I visitatori giungono da tutta Italia e anche dall'estero: arrivano da Brasile, Francia, Spagna, Polonia, Germania. Di seguito riportiamo alcune delle preghiere più belle.

La chiesa arcipretale di San Giovanni è stata chiusa al culto per lavori di restauro dal 26 marzo al 6 maggio 2017. In questo periodo pertanto non si è potuto lasciare il registro a disposizione dei fedeli.

DAI PAESI DI TUTTO IL MONDO

14.08.2017 – Une pensée à tous nos proches parties trop tot. De tout notre amour, priez pour notre famille! – famiglia Di Cuffa

18.08.2017 – Paz en el mundo. Barcellona

14.03.2017 – Przyjechalismy tutaj z księdzem don Fabio z miejscowości Salara. Ja i moja córka Magdalena jesteśmy z Polski. Dziekuję.

20.09.2017 – Cher pape, j'espère que vous saurez veiller sur toute ma famille et tous les gens que j'aime. Merci de tout coeur. B.

21.09.2017 – Lieben Gottpaß bitte auf mich auf das alles gut wird.

03.10.2017 – Meu Deus e Senhor, por favor traga paz e harmonia e saude para todos de nossa familia. Protege e ampare meu marido, fillos.. S.B.F

10.10.2017 – Jardens Soares – Giardino Brasile. Obrigado por tudo, Senhor. Grazie Italia.

13.11.2017 – Cher Papa Giovanni Paolo, je vous prie et vous honore, je vous demande de donner à ma fille Emmanuelle l'envie de retrouver une vie normale, c'est à dir travailler, elle a des diplomes, mais après avoir veçu la drogue et (assonneuse?), elle n'a plus envie de rien. Mon mari et moi souffrons mentalement et physiquement, de la (?) sans sortir depuis 1 ann. M.

09.02.2018 – Des de la petita ciutat de Santa Maria d'Olò (Moianès-Catalunya) he vingut fins aquí per donarte les gracies per continuar protegint la nostra familia I els matrimonis fets finsara. I. G.

DALL'ITALIA LE FRASI PIÙ BELLE

14.08.2017 – Papa Luciani il ricordo che ho di te, è che sono stata cresimata da te, ti ho sempre ammirato come persona, come vescovo e come Papa. Aiuta mia nuora a portare avanti la gravidanza. Aiuta Asya a fare pace con il papà, e Aurora ad essere serena. Aiuta anche noi che ti preghiamo. Grazie.

15.08.2017 – A te caro Albino, che in qualche modo nella mia giovinezza, quando da poco avevo perso mia mamma, hai contribuito con il tuo esempio, fai che con il tuo aiuto il Signore mi dia sempre la forza di affrontare le difficoltà, mantenendo salda la fede accrescendo la mia fede di lui. Che con l'aiuto dello Spirito Santo io possa essere specchio della tua umiltà. Con affetto e fiducia ti affido la mia famiglia che anche se apparentemente lontana da te, non potrà mai fare senza di te. Grazie A. R. Un pensiero speciale a tutte le persone che soffrono di depressione e sono vittime di squilibrio interiore. Ti affido loro e le famiglie che soffrono.

23.08.2017 – Compleanno di papà Marco. Vorrei tanto che mio nonno che è in ospedale guarisca presto. Giorgia e Sofia.

26.08.2017 – Carissimo Papa Luciani, ho un ricordo bellissimo della tua nomina a Papa e soprattutto della poesia sulla fede (la vecchietta cieca) che tu recitasti nel tuo breve pontificato!

26.08.2017 – Fammi essere un bambino bravo e ubbidiente. Proteggi la nostra famiglia.

28.08.2017 – Caro Papa, guidaci e proteggici in quest'epoca di buio dell'anima e degli occhi. Che la nostra fede possa brillare come i tuoi occhi buoni!

29.08.2017 – Caro papa Luciani, nel paese di Canale d'Agordo domina la bellezza e l'armonia della natura, la gentilezza e la cordialità della gente ma soprattutto aleggia il tuo spirito di umiltà e mitezza. Luciano.

02.09.2017 – Ciao papa Luciani, grazie per la mia nipotina Sofia, ora oltre a Giacomo hai anche lei proteggere. Veglia sempre su di loro, sui suoi genitori, su suo zio Moreno e anche sui suoi nonni. Ciao, arriverci alla prossima. Italo

04.09.2017 – Papa Luciani prega per tutti noi, per i bisognosi e per chiunque segue un sogno nel cuore, aiutalo a superare i periodi difficili. D.P.

29.09.2017 – Grazie infinitamente grazie per le meraviglie che compi e compirai ancora. Fammi con il cuore uguale al tuo. B.

30.09.2017 – Caro papa Giovanni Paolo I aiutami ad essere come te, semplice e di esempio per la mia famiglia che ti chiedo di vegliare come un buon padre. Grazie. G.

05.10.2017 – Ti ringrazio, in questi anni mi hai protetto con tutta la mia famiglia. Siamo legati a te fin da quel 26 agosto quando con le tue prime parole da Papa ci hai aiutato a superare un momento difficile. Grazie.

07.10.2017 – Dopo trent'anni con emozione troviamo il caro papà papa Luciani. Grazie.

17.10.2017 – Caro papa Luciani, Dio è amore e io ti amo. Custodisci e proteggila mia famiglia. Grazie. E.

05.01.2018. Mi chiamo Giulia, ho 8 anni e ho una sorellina di 3 anni che si chiama Gaia. Abitiamo a Chioggia. Chiediamo al santo Papa di volerci tanto bene e anche ai nostri genitori.

01.02.2017 – Caro Papa Luciani, ti prego per quel ragazzo che sai tu; intercedi perché trovi un lavoro dignitoso. Grazie. L.

RICHIESTA DI GRAZIE

17.08.2017 – Per le suore dell'Istituto Ghidieri di Faenza affinché possano proseguire nella loro opera educativa a favore dei bimbi della scuola materna, come stanno facendo da 50 anni. Perché i festeggiamenti del 3 settembre siano una giornata di gioia, incontri, ricordi e preghiere. Santo Padre ci affidiamo alla tua protezione

18.08.2017 – Caro Albino Luciani, tu sai quanto ho bisogno della Grazia del cielo, tu sai quello che per me è necessario. Aiutami e non mi abbandonare mai. Proteggi la mia famiglia, custodiscila nell'umiltà, nella fede, nella speranza e nella carità.

25.08.2017 – Con tutto il cuore ti chiedo un grandissimo aiuto per la malattia di mia moglie e di restare sempre vicini a lei, le mie figlie e a me. Andrea

10.09.2017 – Papa Luciani io ho ancora un sacco di domande, interrogativi e grazie da chiedere: chi sono veramente? Come si fa ad amare? Io ti chiedo come preso dalla tua preghiera "ho tante grazie da chiedere, chiedi tu al Signore quello che buono è per me". Accresci in me la fede e proteggila mia famiglia e fammela amare sempre di più.

3.09.2017 – Papa Albino Luciani prega per la nostra famiglia appena formata e dacci la gioia di poter donare la vita a un figlio che desideriamo tanto, ti ringraziamo e preghiamo insieme a te don Albino Luciani.

Angolo del pellegrino



16.09.2017 – Caro papa Luciani ti affido e chiedo la tua intercessione per mia figlia e questa situazione così ingarbugliata che sta passando. Che la verità possa venire a galla e possa fare esperienza della bellezza dell'incontro con Gesù e Maria e che possa lavorare nella sua vigna. Grazie Amen.

29.09.2017– Grazie Santità. Continui a starmi vicino e ad aiutarmi a compiere la mia missione. Protegga e benedica la mia famiglia, tutti i sacerdoti che incontro e tutte le persone care. Con infinita riconoscenza suo P.

01.10.2017. Padre Santo, ti prego, concedi il dono della maternità a Cristina. Ti supplico e ti prego. Infinitamente ti ringrazio e donaci la tua benedizione. A.

23.10.2017. Aiuta, Signore, il piccolo Angelo di soli 3 anni che adesso è sotto operazione. Ti prego, aiuta la mamma e il papà a essere.

19.11.2017. Caro nostro Papa Albino, chiediamo la protezione tua per le nostre bambine Chiara e Sara. In modo particolare ti chiediamo di guarire la malattia al cuore di Sara. Chiediamo umilmente la

tua intercessione. Papà e mamma.

25.01.2018. Caro papa Giovanni Paolo I, ho bisogno di un miracolo: per Milena S. (di 46 anni con 4 bambine di 8-6-4-2 e ½ anni) con un cancro alle vertebre.

27.01.2018. Caro Papa Luciani, intercedi per Marika che trovino la strada giusta per guarirla. Tu sai tutto. Anna, una mamma disperata.

10.02.2018. Caro Papa Albino Luciani, siamo qui a chiedere al Signore per la tua intercessione la grazia di guarigione per nostra sorella Barbara, come tu sai, gravemente ammalata e ricoverata in precarie gravi condizioni presso l'ospedale Fatebenefratelli di Milano, reparto oncologico. Abbiamo la certezza che Egli, che tutto può, per i Tuoi meriti e per la Tua Fede ascolterà la Tua Richiesta ed accetterà le nostre preghiere per la grazia che ardentemente chiediamo. Con grande fiducia. C. e G., B., mamma e papà.

GRAZIE RICEVUTE

16.08.2017– Santo Padre Luciani grazie della grazia ricevuta. Fa' che Andrea guarisca, grazie. Ti

ricordo nelle mie preghiere. D. S.

18.08.2017 – Quasi dieci anni tra poco meno di un mese, dal tuo aiuto. Grazie se sono qui e posso ancora vivere, pregare e ringraziare.

14.09.2017 – Caro Papa Luciani, grazie per aver esaudito la mia preghiera per Ivan, per Rina e le mie famiglie di Sydney. Continua a proteggerci tutti e fa' che un giorno possiamo insieme a te, cantare Alleluja per tutta l'eternità. Guarda con predilizione i nostri bambini e i giovani perchè seguano il tuo esempio di fede e generosità. Le nostre belle montagne siano stimolo a lodare il Creatore con gioia. Suor M.

15.10.2017. Grazie papa Luciani di quello che hai fatto per me e per la mia famiglia, soprattutto per mio marito. M.

17.10.2017. Caro mio Papa Luciani, sono venuto a ringraziarti per la mia salute, che mi hai aiutato.

04.11.2017. Carissimo Papa Luciani, un grande grazie per tutto quello che hai fatto e proteggici su questa terra dolorosa, aiuta i nostri figli e nipoti a scegliere le vie giuste.

Grazie di cuore. B.

Grazie Papa Luciani per quello che hai fatto per me e la mia famiglia. R.

09.12.2017. Siamo qui, ancora ci siamo fermati e ti ringraziamo di tutto quello che ci hai ascoltato. Una benedizione santa ai nostri figli perchè riescano a compiere tutti i loro obiettivi. Ciao Santo Padre Papa Luciani. I e A.

24.12.2017. Grazie. Vittoria è nata sana bella e sta bene come la mamma. N.

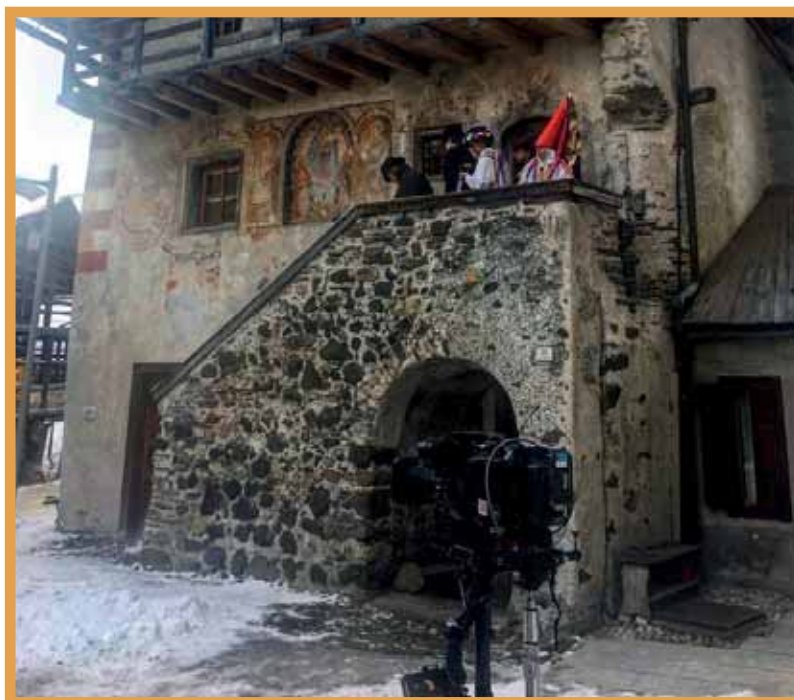
05.01.2018. Venerabile Papa Luciani. Ti porto il mio grazie dal profondo del cuore per la mia amica Dolores. L'operazione è andata bene e la mia preghiera ascoltata. Grazie papa buono!

21.01.2018. Grazie don Albino per aver salvato mio padre. L.S.

14.02.2018. O caro papa Luciani, protegg tutti i bimbi del mondo in particolare i nostri Michell e Moreno che per tua intercessione Dio ce li ha donati. Accompagnali lungo il cammino della vita; protegg le nostre famiglie, fa' che la fede sia la guida per noi e per tutti i nostri familiari. Sonia, una mamma.



L'ASCOM di Belluno visita la chiesa di San Simon con l'ottima guida Cesare Andrich.



La trasmissione Easy Driver scopre gli angoli del paese di Papa Luciani.

Una coppia di sposi a Col Cumano

Sono Renzo Brancher - diacono - sposato con Anna da 49 anni. Ho vissuto la mia esperienza professionale - come geometra - seguendo la direzione di cantieri stradali e opere pubbliche in vari luoghi d'Italia, con un'impresa del Veneto. Ad un certo momento del nostro cammino, il Signore si è fatto "sentire" e la mia e nostra vita è cambiata, facendoci capire che il vivere ha un senso se vissuto mettendo Lui al primo posto. Attraverso vari "uomini di Dio", tra i quali un ruolo importante l'ha avuto Carlo Carretto - piccolo fratello di Charles de Foucauld che abbiamo conosciuto a Spello vicino ad Assisi - la nostra vita è cambiata ed abbiamo capito che potevamo essere un "segno" all'interno di questa società.

Piano piano è maturata anche l'adesione al ministero del diaconato permanente, conclusasi con l'ordinazione nella basilica di San Marco a Venezia, attraverso l'imposizione delle mani da parte del patriarca Scola, quindici anni fa.

Dopo alcuni anni di ministero a Venezia, a servizio della diocesi e della parrocchia del *Corpus Domini* a

Volti nuovi al Centro Papa Luciani



La nuova "famiglia" del Centro Papa Luciani. Da sinistra: il direttore don Davide, il diacono Renzo Brancher, sua moglie Anna Fant, Severino Pinna e Samba Djau.

Mestre, mi sono trasferito a Belluno, dove ho preso "servizio" nella parrocchia di Carvarzano. Qui, oltre alle varie incombenze di carattere liturgico e pastorale, io e Anna ci siamo occupati in questi anni delle "famiglie", soprattutto di quelle che abbiamo incontrato nella preparazione ai battesimi, che andavamo a fare nelle case. Incontri nei quali abbiamo imparato ad amare sempre di più queste coppie e a condividere con loro gioie e sofferenze.

In tutte le esperienze che abbiamo vissuto abbiamo capito che il ministero del diaconato può diventare testimonianza della presenza dello Spirito che rinnova e

trasforma la vita di chi lo ha accolto: è il cambiamento di mentalità, è l'orizzonte di amore che si apre...

È ciò che stiamo vivendo io e mia moglie Anna in questo ultimo periodo: sono passati quasi tre mesi da quando abbiamo accolto la richiesta del nostro vescovo Renato e ci troviamo qui al Centro Papa Luciani, in aiuto al direttore don Davide Fiocco nell'"accoglienza" e nella "gestione" della struttura.

Anna e io ci accorgiamo che il Signore ci è vicino e ci fa fare cose che prima non avremmo mai fatto e così la nostra vita, che apparentemente sembra aver rinunciato a molte gioie terrene, attra-

verso il "servizio" si trova immersa in una gioia profonda indescrivibile. A questo proposito desidero citare un brano di una poesia di Tagore che ho letto sulla copertina di una rivista cattolica: «*Dormivo e sognai che la vita era gioia. Mi svegliai e vidi che la vita era servizio. Servii e scoprii che il servire era gioia.*».

Giunti a questo punto della nostra vita terrena, abbiamo capito che occorre perdere la propria vita nel servizio e che per tenere questa direzione è importante l'"ascolto".

Voglio citare ancora Tagore, attraverso una storia ricavata da una sua poesia che ritengo molto istruttiva

Dal Niger a Col Cumano

Si chiama Severino, classe 1965; è originario di Elmas (Cagliari), ma della Sardegna - confida - «porto nel cuore soprattutto la nostalgia. Perché il più della vita l'ho passato in giro per il mondo», come esperto lavoratore in cantieri di ogni genere. Poi il passaggio in Cadore dove, collaborando con le

parrocchie della Valle, ha conosciuto un missionario della nostra diocesi. «Così il 17 marzo 2011 ho fatto la sua prima visita a Gaya, in Niger, dove la diocesi aveva aperto da alcuni anni la missione. E laggiù mi ha contagiato il "mal d'Africa" che, dal 1° dicembre 2011 fino al settembre 2017, mi ha portato in Niger, a costruire le strutture necessarie alla parrocchia di Gaya», al fianco di don Augusto Antoniol, prete "fidei donum". Però l'autunno scorso

il vescovo Renato, richiamando don Augusto in diocesi, ha fatto una proposta a Severino: «Perché non metti la tua sapiente manualità al servizio del Centro Papa Luciani?». E Severino ha risposto di sì: ora fa il manutentore a Col Cumano e la sua presenza si comincia a notare. Gli chiediamo: «Che impressione ti ha fatto questo luogo?». Risposta di poche parole: «Buona!», perché più che le parole, Severino ama i fatti. Benvenuto allora al Centro Papa Luciani!

anche nella scelta che io e Anna abbiamo fatto in questa età non più giovanile: «Un povero attendeva da giorni nel ciglio della strada, perché di lì doveva passare il Gran Re, dal quale si attendeva un gesto generoso: aveva infatti fama di essere munifico verso i suoi sudditi. Si aspettava un "qualcosa" che lo avrebbe sollevato dalla miseria. Quando finalmente sopraggiunse la lettiga reale, grande fu lo stupore del povero nel vederla fermarsi vicino dov'era lui e scendere da essa il Gran Re, che s'incamminò verso di lui, gli porse la mano e gli chiese: "Hai qua lcosa da darmi?". Il povero rimase impietrito; tutto si aspettava fuorché quella domanda. Così, deluso e tremante, trasse fuori da un sacchettino che teneva dietro

le spalle un chicco di riso e lo diede al Gran Re, che lo prese con un sorriso, poi si girò e risalì sulla lettiga proseguendo il viaggio. Il povero si diresse tutto avvilito verso la sua misera abitazione e giunto, avendo fame, rovesciò il sacchetto di riso sul tavolo e con grande sorpresa si accorse che un chicco di riso, luccicava; lo prese in mano, lo guardò bene: era diventato d'oro!».

Che cosa dice a me oggi questa storia? Dipende da noi: questa parabola, forse ispirata dal vangelo, dice che più io do e più io ricevo e quello che ricevo è soprattutto una serenità di fondo che mi fa amare di più mia moglie Anna, i fratelli nella fede, i poveri, i sofferenti, gli emarginati, ma soprattutto la Chiesa. Prima scorgevo subi-

to i difetti di tutti e mi scandalizzavo specie per quelli dei sacerdoti e dei religiosi, adesso i limiti degli altri e i miei mi turbano meno e man mano che il turbamento si ritira lascia spazio all'amore. Questo fatto mi succede specialmente nei confronti dei sacerdoti per i quali mi scopro a pregare e a ringraziare il Signore. A volte penso addirittura che uno dei doni maggiori che il Signore ha voluto fare alla sua Chiesa con l'ordinazione dei diaconi permanenti sia stato quello di suscitare in loro una sollecitudine amorosa, filiale verso i suoi vescovi e i suoi preti.

La famiglia del diacono si sente veramente la famiglia del sacerdote; è quasi una chiamata "vocazionale" questa! Il presbitero, anche se a

volte più giovane, come lo è don Davide – con il quale io e Anna condividiamo questo "servizio" – è il mio fratello maggiore per il quale nutro ammirazione e affetto e verso il quale, se necessario, sento la necessità di una correzione fraterna.

Voglio quindi terminare questa mia testimonianza con una preghiera: «Signore Gesù, fa' che io e i miei fratelli diaconi non pensiamo solo a noi stessi, alla nostra famiglia, ai nostri amici, ma a tutti coloro che bussano alla porta del Tuo e del nostro cuore e che tu ci affidi e soprattutto facci servire ed amare sempre, anche nei momenti di sconforto, la nostra Chiesa, il nostro Vescovo, i nostri sacerdoti. Amen».

diac. Renzo con Anna

Con decreto del 28 febbraio 2018, ai sensi dello Statuto del Centro Papa Luciani, il vescovo Renato ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Il nuovo consiglio è così composto: mons. Renato Marangoni, presidente; Pierluigi De Marzo di San Vito di Cadore, Valeria Fant di Limana, Marco Giopp di Pren di Feltre, Renzo Minella di Santa Giustina e l'attuale direttore, don Davide Fiocco. Come revisori dei conti sono stati nominati due dottori commercialisti: Alex Ghedina di Castion e Anna Miola di Limana.

Nell'occasione il Vescovo ha voluto ringraziare i consiglieri uscenti: Cesare Zaccone, Fabio Rizzardini, Paolo Santesso, don Giacomo Mazzorana; lo stesso per i revisori dei conti uscenti: Flavio Dal Molin e Gabriele Cassol. Il loro mandato – a causa dell'avvicendamento dei

UN NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL CENTRO PAPA LUCIANI

Cambio al vertice



vescovi e quindi dei presidenti dell'Ente – si è prorogato oltre la scadenza naturale. Ha scritto loro mons. Marangoni: «Nella veste di Consiglieri e di Revisori dei Conti vi siete fatto

carico della responsabilità di amministrazione e gestione di tale Ente. Oggi rispetto ai tempi in cui il Centro è stato pensato e realizzato, sono più evidenti le componenti

di complessità e, spesso, di problematicità che caratterizzano l'attività e la manutenzione di realtà significative come questo nostro Centro. Immagino che non sia stato né semplice né facile gestire e conciliare tra loro esigenze diverse, che a volte possono anche confliggere tra di esse. Avete anche in spirito di corresponsabilità gestito il passaggio di testimone – nella direzione del Centro – da don Francesco De Luca a don Davide Fiocco, come pure – nella presidenza di tale Consiglio – il passaggio di testimone dal Vescovo Giuseppe Andrich al Sottoscritto [...] Oltre al mio personale ringraziamento intendo manifestarvi quello della nostra Chiesa di Belluno Feltre». Le parole del Vescovo sono qui condivise dal personale del Centro e da tutti coloro che ne hanno a cuore la vita e l'attività.

Grazie al Consiglio Diocesano per gli Affari economici e al Collegio di consultori, che hanno destinato al Centro Papa Luciani la somma di euro 50mila nella ripartizione dei fondi "8 per mille".

Grazie a un sacerdote della diocesi che, conoscete le difficoltà economiche in cui versa il Centro, ha offerto una cospicua somma per alleggerire un po' il bilancio del 2017.

Le strutture del Centro infatti cominciano a presentare il conto dei 35 anni di vita. Nella primavera del 2018 si dovrà intervenire ad adeguare l'impianto di riscaldamento alla normativa vigente. Poi, nel limite delle possibilità economiche, si dovrà intervenire sui poggianti e sui serramenti. Un passo alla volta, ma questa volta con una certa urgenza, per conservare questo angolo di paradiso che domina la Valbelluna!

A quanti sostengono la rivista "Humilitas"

Ci sono pervenute offerte da: Agresti Gianni (Andria); Andreoli Sergio (Polpenazze d.G.); Andrich Carlo (Agordo); Andrich Pietro (Agordo); Angelini Emidio (Villa Lempa); Baggio Gaetano (Mussolente); Baj don Massimo (Milano); Barbieri Marco (Verona); Bassi Daria (Bondeno); Bastanzetti Francesco (Vittorio V.to); Battistin don Roberto (Mareno di Piave); Benvegnù Elsa (Roe); Berogno Elio (Godiasco); Bersani Maria Paola (Bologna); Bertolissi Mario (Belluno); Bertoni don Sisto (S. Giustina); Bianchi

Grazie!

A quanti sostengono il Centro Papa Luciani

Maurizio (S. Pietro di Felletto); Bianchini Titta (Venezia); Binda Mariangela (Brescia); Biondi don Tonino (Maierà); Bittoni Nardina (Sedico); Bolsi Broggi Anna Maria (Milano); Borgiani don Elio (Macerata); Borsetto Luca (Scorzé); Bortot Giovanna (Castion); Bratti Gioachino (Longarone); Brivio Luigi e Teresina (Merate); Buoro Eli-de (Fiume Veneto); Burigo Patrizia (Soverzene); Bussolaro Luigia (Enego); Buzzi Enea (Brescia); Cadore Ottavio (Gron); Caioli don Marco (Como); Canal Attilio (S. Giustina); Candiago Sara (Bri-bano); Carrera Bortolo (Sedico); Cascione Angelo (Ruvo di Puglia); Cassano Domenico (Roma); Castello Adriana (Belluno); Cattaneo Cristian (Urago d'Oglio); Ceresoli Ermanno e Maria (Trezzo sull'Ad-da); Chiesa di S. Limbania (Genova Voltri); Chiomento Diego (Borso del Grappa); Chwalek Marco (Kiel, Germania); Clementi mons. Tino (Manerbio); Colferai Ennio (Belluno); Costa suor Caterina (Rovereto); Covolo Giovanni (Torri di Quartesolo); Cremonesi Mario Alessandro (Pavia); Crepez Paolino (Arabba); D'Arzi Serena (Sedico); Da Fré Luisa (S. Martino di Colle Umberto); Da Fré Rino Giuseppe (Sarnede); Da Fré Silvano e Angela (Sarnede); Dal Molin Giovanna; Dal Piva Con-

cetta (Limana); Dalla Torre Raffaele (Villorba); Dallerice Marisa (Imperia); Daniela Betetto Cersarese (S. Croce, Perugia); Danieli don Narciso (Mestre); Dazzani Dino (Imola); De Biasio Adelina (Rocca Pietore); De Biasio Giacomo (Belluno); De Bortoli Fiore (Sovramonte); De Cointet Claude (Montsaugéon, Francia); De Luca Pier Antonio (Sarnede); De Masio Francesco (Napoli); De Pellegrin Annalisa (Zoldo); De Stasio Francesco (Napoli); Dei Negri Laura (Bassano); sorelle Del Din (Taibon); Della Libera Giorgio (Staranzano); Della Valle Vittorio (Pisa); Dematté Carla (Como); Denora Giuseppe (Altamura); De Pellegrin Annalisa (Zoldo); Desirello Claudio (Arquata Scrivia); D'Orazi Lucio (Bologna); Fantini Susy (Reggio E.); Favero Maria (Padova); Ferraresi Virginia Maria (Milano); Ferrario don Adriano (Sartirana Merate); Ferro don Valerio (Cuneo); Ficarola don Giovanni Battista (Priverno); Finazzi don Michelangelo (Fiobbio di Albino); Fontana Elisabetta (Padova); Gandolfini Angelo (Mantova); Gaz Enrico (Feltre); Geminiani Gualberto (Milano); Gentile Salvatore (Manfredonia); Gianetti Elisa (Saronno); Gino Gubana (Udine); Girardi Tito (Campione); Granchelli Edoardo (Civitella Casanova); Greco don Antonio (Pisciotta); Guadagnin Mirella (S. Giustina); Incastori Thomas; Iorno Alfonso (Crotone); Lancianesi Stella Livia (Breganzona); Larese don Pierluigi (Pozzale); Laviosa G. Battista (Genova); Lingardi don Emilio; Livia Lancianesi Stella; Longoni Stefano (Albate); Lorenzon Adriano (Revine Lago); Lotto Giovanni (Torrebelvicino); Luciani Pia (Caviola); Magarotto mons. Alfredo (Torreglia); Magnani Anna (Lorenzago); Magnani

Assunta (S. Giustina); Marchesi Gianfranco (Malandrino); Marchioro Marco (Battaglia Terme); Marco Rosa (Tesero); Marcon Gianluigi (Mestre); Marcon Giovanni (Mareno di Piave); Marcuglia Gianni (Salzano); Maria Guadagnin (S. Giustina); Mazzorana don Giacomo (Belluno); Molinari Fabio (Rogno); Moliner Romeo e Maria Grazia (S. Giustina); Mosca Raffaele (Pescara); Mosele Franco (Conegliano); Munaro Gianluca (Puos d'Alpago); Nargi Livio (Castelvetere S.C.); Negrin Andrea (Padova); Orlando Giuseppe e Nino Patti; Ospiti casa di riposo (Lozzo di Cadore); Paolino (Vittorio V.to); Parma Roberta Laura Maria (Fiumicino); Pavan Liliana (Motta di Livenza); Pedandola don Bepi (Cortina); Pege Gianni (Padova); Penzo Giovanni (Valli del Pasubio); Penzo Stefano (Valli del Pasubio); Peruzzo Silvano (Spinea); Pierobon Renato (S. Donà di Piave); Piva Luciano (Treviso); Poloni Torres Rita (Vittorio V.to); Piccole Suore S. Famiglia (Rovereto); Pulze Luciano (Monselice); Quitadamo Antonio (Foggia); Rampin Lina (Mestre); Rosati Gianfranco (Corropoli); Rusconi Carlo (Valmadrera); Sacilotto Cristiano (Fiumicello di C.); Santibacci Enrico (Todi); Saporiti Marco (Milano); Scattolin Alfonso (Scorzé); Schena Renato (Ospitaletto); Scola Flora (Fara d'Alpago); Serafini Gianluigi (Crespano); Simoncello f. Pierino (Padova); Spinelli Nazareno e Davide (Verdello); Tacconi Piera e Luigi (Breno); Talani Franca (Saubadia); Toffoli Sesto (Musile di Piave); Turchi Stefano (Arezzo); Venturi Giorgio (Bolzano); Vesi Antonietta (Cesena); Vignato Arcadio ed Eugenia (Bassano); Volonté Edoardo (Cirimido); Zambanini Giorgio (Pralungo); Zandegiacomo Cella Luciano (Auronzo); Zannin Igino (Occhieppo Inf.); Zella p. Mauro (Bologna); Zibordi Marcon Romana (Vittorio V.to).

E se abbiamo dimenticato qualcuno, dipende solo da errori di trascrizione, di cui chiediamo scusa.





31 ottobre 2017 - foto di gruppo dopo la cerimonia di saluto alle Piccole Suore della Sacra famiglia.

Dal diario del Centro
novembre 2017 – marzo 2018

OTTOBRE

Martedì 31: salutiamo ufficialmente suor Rosaria, suor Pia e suor Manuela, le ultime di 23 Piccole Suore della Sacra Famiglia, che hanno servito la Chiesa nel Centro Papa Luciani. La vita del Centro continua, con rimpianto ma anche con fiducia nel Signore, che apre una nuova pagina.

NOVEMBRE

Sabato 4: incontro mensile sulla spiritualità di papa Luciani.

Sabato 4 - domenica 5: due giorni per i giovani di Revine Lago (Treviso).

Domenica 5: catechisti impegnati nella preparazione dei cresimandi da tutta la diocesi a convegno con il vescovo Renato.

Martedì 7: incontro degli Uffici di Curia con il Vescovo.

Giovedì 9 - domenica 12: scuola di preghiera ignaziana, guidata da suor Gabriella Mian e don Francesco De Luca.

Domenica 12: ritiro dei cresimandi e dei genitori di San Vito di Valdobbiadene. Per la prima volta ad animare il ritiro è una coppia di sposi, Luca e Federica da Mugnai.

Lunedì 13: incontro del gruppo E.V.O. (Esercizi nella Vita Ordinaria) in stile ignaziano, guidato da don Francesco De Luca.

Venerdì 17 - domenica 19: esercizi spirituali per coppie e famiglie sullo stile ignaziano, guidati da Giada e Alberto Tosetto e don Francesco De Luca.

Sabato 18: catechesi per gli adulti, commento dell'Esortazione "Evangelii Gaudium" di papa Francesco.

Sabato 18 - domenica 19: giovani animatori della parrocchia di Duomo-Loreto in Belluno (Oasi Bethlehem).

Domenica 19: ritiro dei cresimandi di Santo Stefano di Cadore.

Giovedì 23: "Incontro Vita" di Incontro Matrimoniale.

Sabato 25 - domenica 26: i ragazzi dell'ACR del vicariato di Noale, Venezia (Oasi Bethlehem).

Domenica 26: ritiro spirituale per la Collaborazione pastorale della Val Cavasia (Treviso).

Domenica 26 - giovedì 30: corso di introduzione all'accompagnamento spirituale, guidato da suor Maria Paola Aiello e don Francesco De Luca.

Giovedì 30: incontro mensile dei diaconi della diocesi di Belluno-Feltre.

Giovedì 30: iniziano gli

incontri di *Lectio divina* di avvento, guidati dal biblista Giulio Antonioli; l'appuntamento si rinnova nei giovedì di Avvento con una crescente partecipazione di persone.

DICEMBRE

Sabato 2: incontro mensile sulla spiritualità di Papa Luciani; ritiro per i collaboratori della parrocchia di Riese Pio X e delle parrocchie limitrofe; Convegno diocesano degli animatori di Pastorale Giovanile.

Sabato 2 - giovedì 7: campo di formazione metodologica dell'Agesci Veneto (Oasi Bethlehem).

Domenica 3: ritiro per i cresimandi e i genitori della parrocchia di Farra d'Alpago; ritiro di avvento per la fraternità di "Comunione e Liberazione" della diocesi di Belluno-Feltre.

Lunedì 4: riunione del Consiglio presbiterale della diocesi; incontro del gruppo E.V.O. in stile ignaziano, guidato da don Francesco De Luca.

Mercoledì 6: incontro dei sacerdoti focolarini di Belluno; incontro dei direttori degli Uffici-Scuola del Tri-veneto.

Giovedì 7: incontro dei preti e diaconi della diocesi sulla confermazione e sulla proposta di fede ai pre-



adolescenti.

Giovedì 7 - mercoledì 13: campo di formazione metodologica dell'Agesci Veneto (Oasi Bethlehem).

Giovedì 7 - domenica 10: esercizi spirituali per i diaconi di Treviso, guidati da don Fabio Franchetto e don Davide Fiocco.

Domenica 10: appuntamento mensile di Incontro Matrimoniale.

Giovedì 14: ritiro di avvento per i preti e i diaconi della diocesi, guidato da Paola Bignardi dell'Istituto Toniolo dell'Università Cattolica di Milano.

Sabato 16: catechesi per gli adulti su "Evangelii Gaudium"; ritiro di avvento per gli insegnanti di religione.

Sabato 16 - domenica 17: ritiro spirituale per i fidanzati dell'A.C. di Treviso.

Lunedì 18: incontro del gruppo E.V.O. in stile ignaziano, guidato da don Francesco De Luca.

Mercoledì 20: Incontro con il personale del Centro Papa Luciani per gli auguri di Natale.

Mercoledì 27 - venerdì 29: due giorni per i giovani della cooperativa sociale "La Vigna".

Mercoledì 27 - sabato 30: giovani delle parrocchie del longaronese (Oasi Bethlehem).

La vita del Centro Papa Luciani



diacono Renzo Brancher

Incontri Spirituali

GENNAIO

Martedì 2-giovedì 4: gruppo giovani della parrocchia di Mel (Oasi Bethlehem).

Giovedì 4-sabato 6: gruppo scout di Mussolente (Oasi Bethlehem).

Domenica 7: arrivano al Centro Papa Luciani il diacono Renzo Brancher con sua moglie Anna Fant, inviati dal Vescovo a servizio della comunità.

Domenica 7 - venerdì 12: esercizi spirituali per i preti della diocesi, guidati da don Paul Renner (Bolzano).

Lunedì 8: incontro del gruppo E.V.O. in stile ignaziano, guidato da don Francesco De Luca.

Sabato 13: incontro mensile sulla spiritualità di papa Luciani.



18 marzo 2018 - Foto di gruppo alla fine degli esercizi spirituali di Quaresima con suor Gabriella Mian.

Domenica 14 - sabato 20: esercizi spirituali ignaziani, guidati da padre Renato Colizzi.

Venerdì 19: "Incontro Vita" di Incontro Matrimoniale.

Sabato 20: 50.mo di matrimonio di Dante Giulio Fiocco ed Elba Cagnati.

Sabato 20 - domenica 21: cresimandi di Bassano (Oasi Bethlehem).

Lunedì 22: incontro dei preti e diaconi della diocesi con Serena Noceti su: "L'esperienza di Chiesa oggi, tra esigenze di sinodalità e ripensamento del ministero ordinato".

Giovedì 25: riunione del Consiglio presbiterale diocesano.

Sabato 27: Catechesi per gli adulti su "Evangelii Gaudium".

Sabato 27 - domenica 28: giornate della comunità neocatecumenale di Mussol (Belluno); ragazzi delle parrocchie di Lancenigo e Catena di Villorba (Oasi Bethlehem).

Domenica 28: cresimandi e genitori delle parrocchie di Cornuda, Covolo e Nogarè.

FEBBRAIO

Venerdì 2: appuntamento

mensile di "Incontro matrimoniale".

Sabato 3: cresimandi delle parrocchie di Cesiomaggiore e Soranzen.

Sabato 3 - domenica 4: scout di Marcon (Oasi Bethlehem).

Lunedì 5: "Incontro Vita" di Incontro Matrimoniale.

Venerdì 9 - domenica 11: weekend per coppie con "Incontro Matrimoniale", guidate dall'equipe e da don Dario Fontana.

Sabato 10 - martedì 13: giovani della parrocchia di Villorba, Treviso (Oasi Bethlehem).



28 gennaio 2018 - cresimandi e genitori di Cornuda, Covolo e Nogarè (TV).



20 gennaio 2018: il vescovo Renato con gli sposi Dante Giulio Fiocco ed Elba Cagnati insieme ai cinque figli nel 50mo del loro matrimonio.

La vita del Centro Papa Luciani

Sabato 10: incontro mensile sulla spiritualità di Papa Luciani; bambini della prima comunione di Libano con i loro genitori.

Domenica 11: gruppo giovani della parrocchia di Santa Giustina.

Lunedì 12: incontro del gruppo E.V.O. in stile ignaziano, guidato da don Francesco De Luca.

Mercoledì 14: ritiro per i cresimandi di Calalzo di Cadore, guidati dal parroco don Angelo Balcon.

Venerdì 16: secondo appuntamento dei "Giorni dello Spirito e di comunità" per le parrocchie di Cergnani, Santa Giustina e San Gregorio nelle Alpi.

Venerdì 16 - domenica 18: esercizi per coppie e famiglie in stile ignaziano, guidati da Giada e Alberto Tosetto e don Francesco De Luca.

Domenica 18: appuntamento mensile per "Incontro matrimoniale".

Giovedì 22: diaconi di Belluno-Feltre con don Sergio Dalla Rosa; iniziano gli incontri di *Lectio divina* di quaresima, guidati dal biblista Giulio Antoniol.

Sabato 24: cresimandi e bambini della prima comunione di Perarolo di Cadore; catechesi per adulti sul

tema della "Trasfigurazione nei Padri della Chiesa".

Sabato 24 - domenica 25: cresimandi di Lozzo di Cadore.

Domenica 25: cresimandi di Chies e Lamosano con i loro genitori; Convegno dell'associazione "Narcotici anonimi" della provincia di Belluno; incontro delle coppie coinvolte nell'Ufficio diocesano di Pastorale Familiare, con il vescovo Renato e don Francesco De Luca.

Lunedì 26: incontro del gruppo E.V.O. in stile ignaziano, guidato da don Francesco De Luca.

MARZO

Giovedì 1: *Lectio divina*, guidata dal biblista Giulio Antoniol. L'appuntamento si rinnova tutti i giovedì di Quaresima con ampia partecipazione di persone.

Sabato 3: cresimandi di Bolzano Bellunese con i loro genitori.

Sabato 3 - domenica 4: giovani dell'Azione Cattolica di Treviso.

Domenica 4: appuntamento per i fidanzati con "Incontro Matrimoniale".

Mercoledì 7: incontro mensile dei preti focolarini della diocesi.

Giovedì 8: riunione del



7-12 gennaio: don Paul Renner predica gli esercizi spirituali ai preti diocesani.

Consiglio presbiterale della diocesi.

Venerdì 9 - Domenica 11: giovani della parrocchia di Vallà di Riese Pio X (Oasi Bethlehem).

Sabato 10: ritiro di quaresima per l'Unitalsi, guidato da mons. Luigi Bressan, arcivescovo emerito di Trento.

Domenica 11: giornata diocesana del ringraziamento per il movimento carismatico "Rinnovamento nello Spirito", guidato da don Lino Del Favero; presiede il vicario generale, don Graziano Dalla Caneva. Bambini della prima comunione di Borgo Piave con il parroco don Giuliano Follin.

Domenica 11 - giovedì 15: 2ª tappa del corso di in-



roduzione all'accompagnamento spirituale, guidato da padre Pino Piva, suor Gabriella Mian e don Francesco De Luca.

Lunedì 12: incontro del gruppo E.V.O. (Esercizi nella Vita Ordinaria) in stile ignaziano, guidato da don Francesco De Luca.

Giovedì 15-domenica 18: esercizi spirituali di Quaresima, guidati da suor Gabriella Mian e suor Manuela Accamilesi.

Sabato 17 - domenica 18: fidanzati dell'Azione Cattolica di Treviso.

Giovedì 22: ritiro di Quaresima per i preti e i diaconi della diocesi.

Sabato 24: ritiro per i bambini della prima comunione di Paderno.



10 dicembre 2017: suor Margherita Marin, ultima superstite delle suore che servirono Papa Luciani in Vaticano, insieme a Stefania Falasca, vicepostulatrice della Causa.



10 febbraio 2018: i bambini della prima comunione di Libano guidati nel ritiro di preparazione da Laura e Angela.



Michelangelo De Donà

Incontri
Culturali

QUINDICI STUDIOSI PER IL SEMINARIO NAZIONALE DI STUDI SU POLITICA, DIRITTO E STORIA

» Si è svolto dal 6 all'8 luglio 2017 presso il Centro Papa Luciani di Santa Giustina (Belluno) il seminario nazionale di studi sul tema "Dall'unità d'Italia all'entrata in vigore della Costituzione tra diritto, politica, storia e arte". Il seminario intendeva analizzare i diversi aspetti storici, politici e giuridici in Italia nel periodo che va dal 1861 (unità d'Italia) al 1948 (entrata in vigore della Costituzione italiana). Inquadro questo contesto temporale i relatori hanno proposto diversi temi di approfondimento suddivisi in quattro sessioni di lavoro (evoluzione della forma di governo e i rapporti centro-periferia; rappresentanza politica; rapporti tra Stato e Chiesa; tutela del patrimonio culturale di interesse religioso). I quindici relatori (docenti universitari, ricercatori, studiosi e soprintendenti) provenienti da

La rassegna "Illustrissimi", un seminario nazionale di studi e un libro che ricorda la visita dell'allora card. Ratzinger a Col Cumano

Ferrara, Caserta, Vicenza, Milano, Venezia, Como, Roma, Bari, Siena, Torino, Messina e Agrigento, sono stati selezionati da un comitato scientifico. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con l'Universidad de Bogotá Jorge Tadeo Lozano (Colombia), l'Istituto Scienze Religiose Monte Berico (Vicenza), Marianum Pontificia Università Teologica di Roma, la rivista "Esempi di Architettura" e RIGPAC "Red Internacional de Pensamiento crítico sobre Globalización y Patrimonio Construido". Fondamentale l'attività di valutazione e selezione svolta dal comitato scientifico composto da (Università degli Studi di Padova), (Pontificia Università Lateranense), (Università degli Studi di Napoli Federico II), (Politecnico di Milano), (ISSR Santa Maria di Monte Berico, Universidad de Bogotá Jorge Tadeo Lozano), (Iuav Venezia). Si tratta di una prima importante iniziativa dove i componenti del Comitato scientifico e del Comitato organizzatore si sono messi a disposizione gratuitamente per tentare di avviare un lavoro

con risorse qualificate e competenti, per la crescita culturale del territorio attraverso un metodo "condiviso, aperto al dialogo e senza campanilismi" nell'ottica di potenziali sviluppi progettuali nel campo dei beni culturali e della valorizzazione del territorio". Nell'ambito del seminario sono stati inoltre organizzate tre serate: il del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Venezia è intervenuto sul tema "Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale"; poi la presentazione, in anteprima nazionale, del volume di e la presentazione del libro "La Grande Guerra in provincia. Comunità locali e fronte interno: fonti e studi su società e conflitto" con il suo curatore Universidad Carlos III de Madrid).

I partecipanti al seminario e il titolo delle relazioni:

Chiara Visentin, IUAV Venezia, ISSR Monte Berico
Francesco Miraglia, Università della Campania "L. Vanvitelli"
Cesare Crova, MiBACT - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro e Vicepresidente nazionale di Italia Nostra
Valerio Tolve, Scuola Architettura Urbanistica Ingegneria della Costruzioni/Politecnico di Milano
Lectio magistralis:
Mario Dal Bello, Pontificia Università Lateranense
Giorgio Giacomini, CNR DT 200-G&P Intech srl
Marilena Vaccaro, ITC "Karol Wojtyła" di Palermo

Vincenzo Cucchiara, Soprintendenza per Beni Culturali e Ambientali di Agrigento
Olimpia Niglio, ISSR Monte Berico, Universidad de Bogotá Jorge Tadeo Lozano
Daniela Concas, Università degli Studi "La Sapienza" di Roma
Paolo Luca Bernardini, Accademia dei Lincei-Università degli Studi dell'Insubria
Salvatore Drago, Università degli Studi di Messina-Istituto Mediterraneo Studi Internazionali-International Initiative for Promoting Political Economy
Giacomo Zanibelli, Universidad Carlos III de Madrid
Liliana Tangorra, Università degli Studi di Bari "A. Moro"
Roberto Nadalin, Fotografo freelance
Davide Dimodugno, Università degli Studi di Torino
Luigi Zanin, Università Cà Foscari Venezia
Andrea Rossi, Università degli Studi di Ferrara
Antonio Campati, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano



Il direttore del Centro Papa Luciani, il prof. Dal Bello e la prof.ssa Niglio per l'apertura del seminario nazionale di studi.



Il saluto di padre Faccioli dell'Istituto di Monte Berico.

La vita del Centro Papa Luciani



Dal Bello e Solder al Castello di Zumelle ricevono il benvenuto dal sindaco di Mel, Cesa.

LA RASSEGNA CULTURALE HA FATTO TAPPA A MEL E A SAN GREGORIO NELLE ALPI

» Il Castello di Zumelle (Mel) ha ospitato sabato 13 maggio la presentazione del volume "Lutero. L'uomo della rivoluzione" (ed. Città Nuova) del prof. , giornalista e scrittore. La serata, organizzata dal Comune di Mel, dall'associazione "Sestiere Castellare" e dal Centro papa Luciani, è stata inoltre impreziosita dalla presenza dell'attrice, famosa per essere il volto di Nora nella fiction Rai "Braccialetti rossi". I due ospiti sono stati accolti dal sindaco di Mel Stefano Cesa. L'incontro si collocava nell'ambito dei 500 anni dall'inizio della Riforma protestante che prende le mosse da Martin Lutero (1517). Con taglio narrativo ma documentato, il relatore ha raccontato le varie fasi degli anni fecondi di questa autentica rivoluzione che ha

cambiato il volto dell'Europa. Il 31 ottobre 1517 sul portone della chiesa del castello di Wittenberg, che è anche la chiesa dell'università, viene affissa una pergamena con 95 Tesi. Le propone alla discussione accademica frate Martin Lutero, dottore in teologia. Le Tesi contengono la proposta di un ritorno alla fede cristiana autentica, scandita in affermazioni audaci, dalla critica alle indulgenze o alla potestà del papa, fino alle necessità dei poveri. Nessuno lo immagina, nemmeno Lutero, ma è l'inizio della rivoluzione. Inquieto, impulsivo, intelligente, socievole, dedito con passione alla ricerca di Dio, Lutero segna il passaggio della storia europea dal Medioevo all'età moderna e continua ancora oggi a interrogarci. E' seguita al ristorante "Baita a l'Arte" di San Gregorio nelle Alpi la cena con l'autore dedicata al romanzo "Dialoghi con la madre". L'intervento dell'auto-

re Dal Bello è stato impreziosito dalla lettura di alcuni brani grazie a Simonetta Solder. Come viene ricordato nella prefazione, questo romanzo «affronta, con coraggio, una tematica non squisitamente filosofica o ideologica, che ha anch'essa però molti e famosi precedenti tra gli scrittori di tutte le epoche: lo spirito della madre che ritorna per accompagnare il figlio nell'ultimo viaggio, per farlo entrare nella "porta del cielo" così come la stessa madre la definisce. Ma perché dialoghi e non colloquio».

DIRITTO ED EUROPA

» I temi del diritto, della giustizia e dell'Europa sono stati al centro dei due incontri pubblici tenuti dal, Ordinario di Diritto dell'Unione europea presso l'Università "La Sapienza" di Roma e Direttore della "Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale". Si è trattato di due appuntamenti promossi dal Centro Papa Luciani in collaborazione con il campus universitario Ciels di Padova, l'Istituto Scolastico Leonardo Da Vinci e l'Ordine degli Avvocati di Belluno. Venerdì 23 giugno 2017 al Centro Papa Luciani si è tenuta la presentazione del volume "Diritto e giustizia. Ragione e sentimento" (ed. Aracne) e sabato 24 giugno nella Sala Ascom Formazione di Belluno una conferenza



dal titolo "I rapporti tra l'ordinamento interno e l'ordinamento dell'Unione Europea". Nel libro di Sinagra sono raccolti una serie di scritti giuridici e politici apparsi su diverse testate nel periodo dal 1985 al 2004. Gli argomenti trattati sono da sempre i più cari al professor Sinagra, quali l'identità e gli interessi della Nazione, la questione adriatica e le Foibe, la questione cipriota e la politica interna contemporanea con riferimenti al federalismo, oltre ai grandi temi del diritto, della giustizia e delle libertà fondamentali dell'individuo. Sono scritti polemici, "politicamente scorretti", che si scagliano contro l'attuale melassa politica, volti a provocare qualche riflessione nella mente di chi legge. Un libro scomodo, che smuove le coscienze addormentate. Un atto di coerenza e di coraggio delle proprie idee contro lo "spirito esoterico" di

> CONTINUA A PAG. 24



Per la cena con l'autore alla Baita a l'Arte le letture dell'attrice Solder.



Il prof. Sinagra alla conferenza con l'Ordine degli Avvocati a Belluno.

La vita del Centro Papa Luciani

Michelangelo De Donà

Incontri
Culturali

> CONTINUA DA PAG. 23

taluni cosiddetti giuristi e contro il contrabbando politico e culturale di larga parte dell'attuale classe "dirigente".

UN LIBRO SU RATZINGER A SANTA GIUSTINA E A BELLUNO NEL 2004

» È stato pubblicato dalla casa editrice Solfanelli di Chieti il volume di Joseph Ratzinger-Sua Santità Benedetto XVI, Papa emerito, dal titolo "Religioni, fede, verità e tolleranza". Nell'ottobre 2004 l'allora cardinale Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, intervenne per una conferenza dedicata al tema del dialogo interreligioso. Il 16 ottobre 2004 (pochi mesi prima dal Conclave che lo avrebbe portato al soglio pontificio) una sala gre-

mita di persone accolse l'illustre relatore lasciandole veramente stupite per la grande semplicità, affabilità e disponibilità dell'alto prelato, in modo particolare durante il dibattito con le domande rivoltegli dal pubblico, direttamente senza alcun tipo di filtro. Molte le curiosità e gli spunti che sono emersi e che i lettori potranno ripercorre in queste pagine. Così il tema dell'Europa e del cristianesimo. Si è parlato poi di educazione, di etica, di laici e cristianesimo, di sfide delle sette, di tolleranza e simboli religiosi. C'è anche un ricordo e una testimonianza diretta sulla figura di papa Luciani. Da alcuni anni c'era il desiderio di dare alle stampe la trascrizione di questo materiale, di recente è stato possibile il recupero di tutte le registrazioni audio, dei filmati, della rassegna stampa e delle fotografie. Ottenuta l'autorizzazione di Sua Santità Benedetto XVI, Papa emerito, alla pubblicazione, vengono ora proposti in questo agile libricino i testi dell'intervento e la trascrizione del dibattito del 16 ottobre 2004, nonché l'omelia pronunciata nella cattedrale di Belluno il 17 ottobre 2004.

1911 TRA STORIA E SCRITTURA: APPREZZATO INCONTRO CON L'ARCHEOLOGA DILIBERTO E PIF



Partecipata e piacevole serata con Manuela Diliberto e Pif.

» Il conduttore televisivo e radiofonico, regista e attore Pif con Manuela Diliberto dell'Université Paris-Sorbonne (Paris IV) venerdì 15 settembre 2017 sono stati ospiti del Centro papa Luciani per presentare il romanzo di Manuela dal titolo "L'oscura allegrezza" (La Lepre Edizioni) che alla fine riporta un'intervista a Pif sul tema "scegliere o far finta di niente?". La serata ha ripercorso allo stesso tempo la storia e la scrittura con l'ambientazione nel 1911.

Il romanzo è ambientato a Roma, 1911. Alla vigilia di cambiamenti che trasformeranno l'Europa, Giorgio, un giornalista di famiglia borghese, si abbandona all'inerzia rassicurante di un socialismo di facciata. L'incontro con una giovane donna indipendente lo allontanerà da ciò che gli è più caro per spingerlo verso

un cammino scomodo, unica via per la felicità. Riuscirà a cogliere la possibilità di un amore irripetibile, unico nella sua intensità? Attraverso un racconto che ha la freschezza della narrazione spontanea, Bianca, una ragazza emancipata che ha scelto di vivere una vita comunista e militante, tiene un diario intimo. Una grave malattia e l'inaspettata irruzione nella propria vita di una passione tanto struggente quanto inverosimile, la porteranno a mettere in discussione le convinzioni più incrollabili. Il racconto di Giorgio, che dopo cinquant'anni ritorna sul proprio passato, si confronta così con le confessioni intime di una giovane donna dal destino drammatico, con un cambiamento di prospettiva che ricorda il capolavoro di Kurosawa Rashomon.



L'allora card. Ratzinger a Col Cumano per i dieci anni di attività culturale.



Sede:
Centro Papa Luciani,
Via col Cumano, 1
32035 Santa Giustina (BL)
Tel. 0437.858324 • Fax 0437.857105
www.papaluciani.it/papaluciani.html
email: centro@papaluciani.it

Adesione:
offerta libera tramite
C.C.P.: n. 10290328
IBAN:
IT59 P076 0111 9000 0001 0290 328
(dall'estero) BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Direttore responsabile:
Mario Carlin

Hanno collaborato:
Renzo Brancher, Michelangelo De Donà, Anna Fant, don Davide Fiocco, Federica Miotto, Chiara Serafini, Gianluigi Serafini, Loris Serafini, Andrea Negrin, don Cesare Vazza.